



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 01 - anno 92  
2 gennaio 2023



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997  
©Assunta Savello

GABRIELE CIRILLI & FRANCESCO PAOLANTONI

**IRRESISTIBILI NOI**

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

## BUON 2023

Sarà una mia impressione ma mi accorgo che i giorni corrono, gli anni volano. Sembra ieri quando festeggiavamo l'arrivo del 2022, tra una mascherina e un divieto alla libertà, che già siamo approdati al 2023. Non ce ne siamo quasi accorti. Un nuovo anno che arriva come fosse primavera, anche se siamo in inverno avanzato.

Ormai tutto si muove talmente tanto velocemente e senza controllo che viviamo a ritmi frenetici, accelerati. Il 2022 sarà ricordato per l'anno in cui, per ben due volte, la Terra ha compiuto su se stessa il giro più corto mai misurato da quando abbiamo cominciato a usare gli orologi atomici. Erano il 26 e il 29 giugno. Inutile provare a ricordare cosa abbiamo fatto in quei giorni. La variazione di durata è stata così impercettibile per noi, e comunque credo che non lo ricorderemo.

Giornate troppo piene, spesso troppo uguali, senza coordinate precise, in cui si cerca di essere contenti a tutti i costi, spesso dimenticando quelle che sono le cose importanti. È come se fossimo delusi da questo mondo che a guardarlo bene verrebbe voglia di prenderlo a schiaffi. Un mondo che ci ha deluso tante volte. Eppure, abbiamo sempre cercato di fissare degli obiettivi che alla fine sono risultati essere sempre più distanti. E solo in alcuni momenti li abbiamo sentiti veramente nostri.

Siamo algoritmi inseriti in un sistema che ci ascolta, ci vede, ci segue, che può diventare padrone dei nostri pensieri, che ci influenza, regolando la nostra quotidianità. Viviamo combattendo e combattiamo per vivere. Ma la nostra corazza, quella che ci siamo costruiti soprattutto in questi ultimi anni, ci fa guardare con fiducia al 2023.

Che anno sarà? Alcune previsioni lo indicano come l'anno più caldo di sempre. Potremmo partire dal chiederci cosa fare per sviluppare una maggiore coscienza sempre più green e sostenibile. Esterebbe osservare e farsi guidare dalla cosiddetta Generazione Z, la cui maggioranza non solo ritiene che le problematiche di tipo ambientale richiedano un'attenzione globale maggiore, ma mette in pratica quotidianamente una serie di utilizzi intelligenti delle nostre risorse. Questo ci fa ben sperare per un futuro migliore, quello che forse noi non siamo riusciti a costruire. Noi che, per essere più pratici, ci aspettiamo un anno tranquillo, privo di stress e di conflitti, ideale per recuperare il tempo perduto.

Buon anno a tutti.

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada

# SOMMARIO

N. 01  
2 GENNAIO 2023



## VITA DA STRADA

3



## CIRILLI & PAOLANTONI

Dopo il successo di "Tale e Quale Show" i due attori ritornano nelle puntate dedicate agli imitatori dilettanti. Dal 7 gennaio in prima serata su Rai 1

6

## RAI, UN 2022 DI SUCCESSI

Fiction, informazione, intrattenimento e sport: un anno da record per il Servizio Pubblico

10

## MASSIMILIANO OSSINI

Una stagione di grande impegno televisivo: dopo "Unomattina", ora con "Linea Bianca", il sabato pomeriggio su Rai 1, è tornato a raccontare le nostre montagne

14

## ALBERTO PARADOSSI

Il calcio è diventato Wall Street: in "The Net", la serie Tv di Rai 2, veste i panni del rampollo della famiglia Tessari, proprietaria della Toscana Football Club

24

## CHAPLIN I CAPOLAVORI

Una raccolta di film imperdibili restaurati dalla Cineteca di Bologna e disponibili in HD. In esclusiva su RaiPlay

34



## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

## BALLANDO CON LE STELLE

Luisella Costamagna e Pasquale La Rocca vincono l'edizione 2022 del programma di Milly Carlucci

12

## SERIE TV

Con il nuovo anno ritornano, attesissime, le grandi fiction firmate Rai. Si parte l'8 gennaio con "Le indagini di Lolita Lobosco"

18

## GAETANO BRUNO

La bellezza di mettersi in gioco: l'attore palermitano è tra gli interpreti di "The Net. Gioco di squadra" in onda su Rai 2

26

## BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

36

## MUSICA

Paola Turci torna con un nuovo singolo dal titolo "Caramella", brano che anticipa il prossimo progetto discografico indipendente della cantautrice

44

## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

## I MAGNIFICI 4 DELLA RISATA

Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi e Carlo Verdone protagonisti del documentario in onda il 6 gennaio in prima serata su Rai 3

30

## TGR LEONARDO

Festa a Torino per i trent'anni del Tg della scienza. In onda tutti i giorni alle 14.50 su Rai 3

32

## LIBRI

Nel volume di Alessandro Daniele la musica, i sogni e i pensieri del padre Pino

38

## TEATRO

"Casa Pianeta Terra" è il titolo del nuovo spettacolo di Maria Rosaria Omaggio. In scena dal 10 al 15 gennaio al Teatro Vittoria di Roma

40

## PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

46

## RAGAZZI

"Hello Yoyo!": imparare l'inglese divertendosi. Dal lunedì al venerdì alle ore 18.00 sul canale 43

52



RADIOCORRIERETV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 01 - anno 92  
2 gennaio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Viale Giuseppe Mazzini 14  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.raicom.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Faverio  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli

Grafica  
Vanessa Penelope  
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU 

 RadiocorriereTv  RadiocorriereTv  radiocorrieretv



# TALI E QUALI A NOI



*Coppia rivelazione dell'ultima edizione del programma di Carlo Conti, i due attori ritornano anche nelle puntate dedicate agli imitatori dilettanti. Dal 7 gennaio in prima serata su Rai 1*

**L**a stagione televisiva ha consacrato il successo della coppia comica Cirilli-Paolantoni, siete soddisfatti?

**PAOLANTONI:** Non mi aspetto mai qualcosa di così importante, quando accade è miracoloso. E non mi aspettavo neanche di costituire una coppia così funzionante e funzionale. Sapevo che eravamo già complici, con un intento e uno spirito comuni, visto come è andata è stata una meravigliosa scoperta.

**CIRILLI:** Io lo speravo e in un certo senso me lo aspettavo. Se si ha a che fare con un fuoriclasse come Francesco Paolantoni non può che uscire qualcosa di buono (*sorride*). Il pubblico sembra leggerci come coppia storica invece è la prima volta che lavoriamo insieme. Questo significa che siamo due professionisti, due attori comici, e non solo due cabarettisti, come spesso ti definiscono.

*Portateci all'inizio della vostra amicizia... come è nato questo incontro artistico?*

**CIRILLI:** Da parte mia è iniziato come fan, quando guardavo Francesco a "Mai Dire Gol". Poi ci siamo incontrati tre anni fa a "Tale & Quale Show", durante il lockdown: lui era il concorrente e io mi occupavo dell'applausometro. Quindi abbiamo lavorato nuovamente insieme a "Nudi per la vita", programma fantastico in cui, spogliandoci nudi, abbiamo mandato un messaggio sociale per sensibilizzare le persone sul tema della prevenzione del tumore al seno e alla prostata. Lì abbiamo cominciato a toccarci, non fisicamente (*sorride*), e ci siamo piaciuti. Sono poi venute "Dalla strada al palco", con Nek, dove ci siamo accorti di essere molto forti insieme, e la proposta di Carlo Conti.

**PAOLANTONI:** A "Nudi per la vita" è nata una complicità maggiore, poi è arrivato Carlo, una proposta fortuita, la coppia è nata casualmente.

*Ma c'è stato anche un colpo di fulmine...*

**PAOLANTONI:** Quando è arrivato "Tale & Quale" eravamo contentissimi perché avevamo già capito che insieme avremmo funzionato. Devo dire che il risultato è stato ancora più grande di quello che ci aspettavamo.

*Cosa significa essere un attore comico oggi?*

**PAOLANTONI:** Essere un comico che funziona, seguito anche da giovani e bambini, è estremamente gratificante, soprattutto

©Assunta Savello



per uno della mia età. Allo stesso tempo questo mi fa pensare che le nuovissime generazioni di comici, che non vengono dal teatro, che non hanno un background importante, fatichino maggiormente a imporsi.

**CIRILLI:** Non ci si improvvisa, il talento serve ma non basta: ci vogliono tanto studio e tanta gavetta.

**Cosa avreste fatto nella vita se non aveste avuto successo sul palcoscenico?**

**CIRILLI:** Non lo so, non ho mai pensato a un piano "B". Recito da quando avevo 6-7 anni con l'obiettivo di fare questo lavoro.

**PAOLANTONI:** Non ne ho proprio idea nemmeno io. Questa roba dell'attore ce l'ho in mente da sempre. Lo volevo sin da bambino e così è stato, sono un privilegiato, sono riuscito a far diventare realtà il mio sogno. Ma se proprio devo pensare a un altro scenario credo che avrei potuto fare il disegnatore di fumetti, da ragazzo li disegnavo e li vendevo per strada.

**Che rapporto avete con la popolarità?**

**PAOLANTONI:** Non la si può vivere diversamente da quella che può essere una gioia quotidiana. È una popolarità che nasce da un affetto da parte del pubblico. Non è solo l'essere riconosciuti per il passaggio in Tv, le persone ti conoscono perché ti

vogliono bene. Ti sorridono, ti abbracciano, ti stringono. È una cosa meravigliosa.

**CIRILLI:** All'inizio rischia di portarti un attimo fuori strada, di farti perdere la testa e di farti sentirti un po' onnipotente. Poi piano piano, se hai delle basi familiari e di educazione, capisci che va tutto ragionato, che è necessario avere i piedi per terra.

**Pro e contro di essere un personaggio pubblico...**

**CIRILLI:** Se lo sei diventato per merito è una gratificazione, un orgoglio grande. Al tempo stesso non hai una completa vita privata, al supermercato così come per strada con tuo figlio. Ma se lo hai scelto vuol dire che ci sta.

**PAOLANTONI:** Non puoi fare più niente senza essere osservato. A quello devi rinunciare, se sei popolare non hai proprio più scampo, non hai la possibilità di camminare senza che qualcuno ti chieda una foto (sorride). Ma è una continuazione, gratificante, del mestiere che fai. Senza il pubblico non saremmo niente.

**Cosa vi piace, e cosa vi piace meno, dell'altro?**

**CIRILLI:** Francesco è una persona di talento e sempre allegra, dal grande rispetto lavorativo e umano. Per quanto riguarda il difetto... lo dovrei forse conoscere un po' meglio. I difetti privati non li conosco, artistici non ce ne sono.

**PAOLANTONI:** Gabriele è molto entusiasta, in questo è un ragazzino, si diverte molto. E poi è una brava persona, cosa fondamentale. Non sopporto più che mi dica "fidati", lo fa sempre come fosse un intercalare.

**C'è stata una esibizione che vi ha dato più soddisfazione delle altre?**

**CIRILLI:** Quella di Stanlio e Ollio a "Tale e Quale Show", vera poesia. Abbiamo cercato di essere veramente fedeli all'originale.

**PAOLANTONI:** Anche per me quella di Stanlio e Ollio, evocare personaggi così è stato emozionante, eravamo uguali. Sono miei idoli insieme a Totò ed Eduardo, sono la comicità vera, personaggi che hanno avuto la capacità di far ridere anche senza dire niente.

**Chi si trova più a suo agio in abiti femminili?**

**CIRILLI:** Nessuno dei due, ma piace a tutti e due (sorride).

**PAOLANTONI:** Diciamo entrambi che l'altro sta meglio in abiti femminili. (sorride). Certo che io ho delle gambe spettacolari, sono sicuramente più bello da donna.

**Come avete imparato a camminare sui tacchi?**

**PAOLANTONI:** È una dote naturale (sorride). Sui tacchi ho sempre camminato bene, sono abbastanza agile.

**CIRILLI:** Mi trovo molto meglio io che lui. Quando cominciai a fare Tatiana a "Zelig", indossavo degli zatteroni alti, poi, passato ai tacchi, mi è stato consigliato di camminare sulla pianta del piede, per avere maggiore stabilità. Non ho chiesto consiglio a mia moglie perché odia i tacchi.

**Dedicatevi una canzone l'un l'altro...**

**CIRILLI:** A Francesco dedico "Mi fido di te" di Jovanotti (ride).

**PAOLANTONI:** Una di quelle che abbiamo fatto nel corso del programma, "Brividi", perché veramente quando lo guardavo mi faceva venire i brividi.

**Progetti per il 2023?**

**CIRILLI:** Si ricomincia tra pochi giorni con "Tali e Quali"...

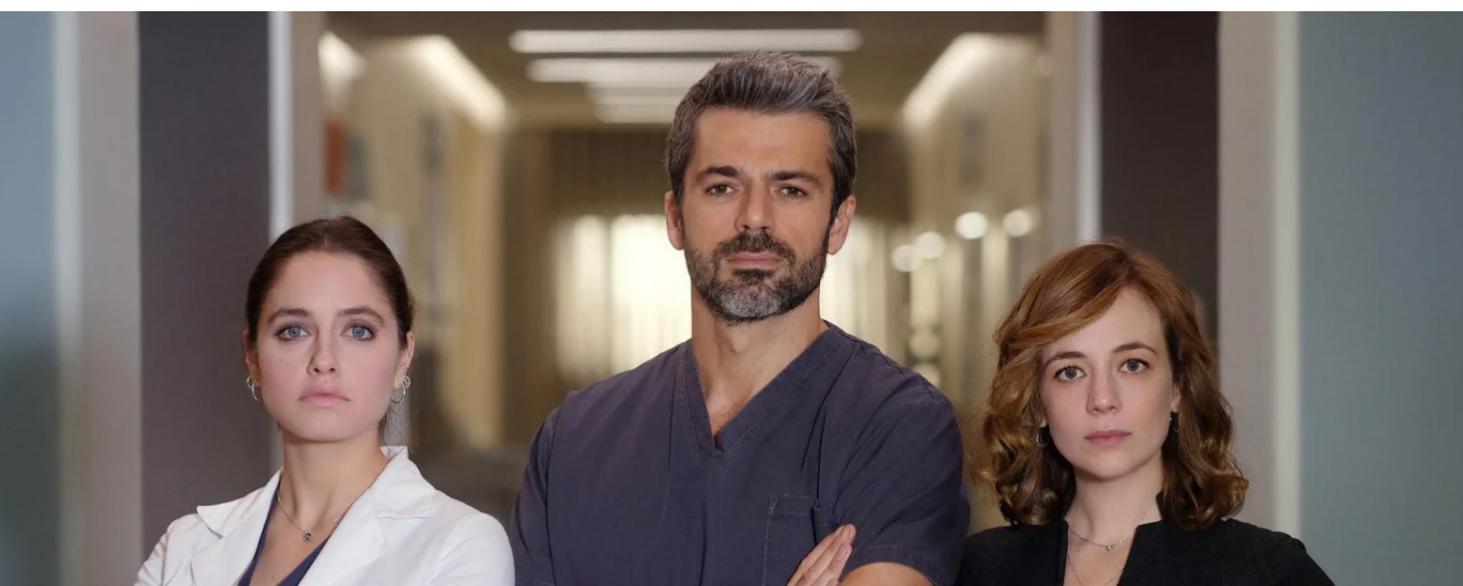
**PAOLANTONI:** Tra gennaio e febbraio sarò anche nella nuova edizione di "S.T.E.P.", poi in primavera girerò un film con Biagio Izzo e Stefano De Martino.

**Fingetevi per un istante giornalisti e aiutatemi a dare un titolo a questa intervista...**

**PAOLANTONI:** Non so fare il giornalista (sorride).

**CIRILLI:** Tali e Quali a noi. ■





# 2022, RAI LEADER DEL MERCATO TV

**Fiction, informazione, intrattenimento e sport: un anno da record quello appena concluso. L'AD**

**Carlo Fuortes: "Il pubblico ha premiato qualità e varietà dell'offerta"**

**U**n 2022 di ricordare quello della Rai. Nell'intera giornata le tre reti generaliste del Servizio Pubblico hanno fatto registrare il 30,1 per cento di share distanziando le tre dirette concorrenti, al 25,5 per cento. E in prima serata il distacco aumenta: reti Rai al 32,0 per cento contro il 25,8 di quelle Mediaset. I successi della Rai non si limitano ai tradizionali canali televisivi. L'offerta online – che include sia RaiPlay che i contenuti informativi di RaiNews.it e quelli sportivi di Rai Sport – nel 2022 ha registrato una crescita del 40 per cento rispetto al 2021, passando da 332 milioni di ore di visione a oltre 463 milioni e facendo diventare

la Rai il broadcaster italiano più visto online, superando tutta la concorrenza. "Sono dati – dice l'Amministratore Delegato Rai Carlo Fuortes - che premiano l'impegno del Servizio Pubblico a offrire una programmazione che coniuga sempre di più qualità e varietà del prodotto Tv e di quello pensato per le altre piattaforme. Un impegno che il pubblico ha ben compreso ed evidentemente apprezzato. Nel 2023 questi risultati potranno essere consolidati e ulteriormente migliorati". La Rai è leader del mercato anche con la sua rete ammiraglia, Rai 1, che ha registrato il 18,2 per cento di share nelle 24 ore e ben il 20,5 per cento in prima serata, mentre Rai 3 si conferma - con il 7,0 per cento di share sull'intera giornata - il terzo canale più seguito dopo Rai 1 e Canale5. Di rilievo la convalida della collocazione di Rai 2 nella quarta posizione, con il 5,0 per cento sull'intera giornata. Anche comprendendo le reti tematiche, la Rai si conferma sopra tutti i gruppi concorrenti. Lo share registrato dal gruppo nel 2022 è stato del 36,7 per cento nelle 24 ore e del

37,8 per cento in prima serata, in crescita rispetto al 2021. Più nel dettaglio, l'offerta televisiva della Rai è stata vista da una media di 43,5 milioni di ascoltatori ogni settimana, pari a oltre il 75 per cento della popolazione. Valori che superano i 47 milioni e l'80 per cento della popolazione in alcune settimane invernali. Per l'informazione, il Tg1 si conferma il telegiornale più seguito in Italia. L'edizione delle ore 20 ha ottenuto uno share medio del 25,2 per cento, stesso risultato anche per l'edizione meridiana. L'evento sportivo più visto dell'anno, tra tutte le reti televisive, è stato la finale dei Mondiali di calcio tra Argentina e Francia trasmessa da Rai 1 il 18 dicembre alle 16.00: 12 milioni 948 mila di ascolto medio con il 68,6 per cento di share per l'intera partita, saliti fino a 16 milioni 101 mila e il 74,3 per cento di share per i decisivi rigori della finale. Il programma di intrattenimento più visto, invece, la Serata Finale del Festival di Sanremo andata in onda il 5 febbraio su Rai 1, data in cui ha registrato una media complessiva di ascolto pari a 13 milioni

379 mila e il 64,9 per cento di share. Nella Fiction, poi, la Rai occupa integralmente la top ten di genere con dieci titoli su dieci: la serie più vista è stata "Doc nelle tue mani", seguita da "La Sposa" e "Don Matteo 13". Ma la predominanza della fiction Rai è anche online: "Il paradiso delle signore" con oltre 31 milioni di ore di visione nel 2022 è il titolo di fiction più visto. Tra le nuove trasmissioni, infine, va segnalato il dato straordinario di "VivaRai2!" - che ha fatto registrare una crescita sul canale dall'1,7 per cento, con il 15,00 per cento di share medio nelle prime tre settimane di programmazione - e quello dell'Eurovision Song Contest a Torino, in maggio. Le due semifinali, senza i cantanti italiani in gara, hanno registrato una media di ascolto superiore ai 5,5 milioni e oltre il 27 per cento di share, mentre la finale, andata in onda il 14 maggio, ha registrato 6,6 milioni di ascolto medio e il 41,9 per cento di share. Per l'ammiraglia Rai chiusura dell'anno in bellezza con il successo de "L'anno che verrà" in diretta da Perugia, appuntamento seguito da 5 milioni 32 mila telespettatori, pari al 36,9 per cento di share. Allo scoccare della mezzanotte si sono sintonizzate su Rai 1 ben 8 milioni 650 mila persone facendo registrare il 53,9 per cento di share. ■

# Ballando stelle



## **A LUISELLA E PASQUALE l'edizione 2022**

*La coppia Costamagna-La Rocca ha vinto la finalissima del programma di Milly Carlucci imponendosi su quella formata da Alessandro Egger e Tove Villfor*

**N**ella notte delle stelle, all'Auditorium del Foro Italico di Roma, Luisella Costamagna e Pasquale La Rocca hanno vinto l'edizione 2022 del dance show di Milly Carlucci. Dopo l'infortunio e il ripescaggio, la coppia formata dalla giornalista e dal pluripremiato maestro, ha raggiunto il gradino più alto del podio convincendo pubblico e giuria. Secondi il modello e attore Alessandro Egger e la ballerina Tove Villfor, terzi la conduttrice Ema Stokholma e il ballerino Angelo Madonia. ■

# LA PASSIONE DI UNA VITA



*Con "Linea Bianca", il sabato pomeriggio su Rai 1, è tornato a raccontare le nostre montagne: «Ci insegnano a gestire l'energia, la stagionalità, a scegliere la calma, a vivere con serenità il nostro tempo»*

**L** viaggio di "Linea Bianca" è ripartito, dove ci porterete nelle prossime puntate?

Continuiamo a raccontare il territorio montano che costituisce circa il 70 per cento della superficie nazionale, mentre troppo spesso diamo visibilità alla sola parte costiera. Capendo la montagna possiamo anche imparare a convivere con l'emergenza energetica, a ridurre gli sprechi. In montagna sono molte le località non ancora raggiunte dal metano, nelle quali si usano le bombole del gas, si cucina con legna e cippato. Nel corso della storia l'uomo ha imparato a immagazzinare calore, facendo uso tra l'altro della terracotta, dell'argilla. Le famose olle, ad esempio, consentono la massima efficienza. Sono conoscenze che dobbiamo portare nelle nostre città, nel rispetto dell'ambiente, per risparmiare ed evitare sprechi. La montagna ci insegna anche a rispettare la stagionalità, a scegliere la calma, a vivere con serenità il nostro tempo.

**Un invito a riappropriarci dei nostri ritmi naturali...**

L'essere umano ha necessità di ritrovare il proprio tempo e di farlo in ogni situazione. Parlo del tempo che ci dedichiamo per una passeggiata, per una lettura. In passato ci si distraeva con un libro o guardando fuori dalla finestra, sognando a occhi aperti. Oggi la distrazione è data dal telefonino e così il tempo non è più solo nostro. In montagna questo recupero del tempo ce l'hai per una serie di cose che devi fare, per spostarti. I monti ti chiamano, ti fanno ammirare tante cose. Domenica, in esterna per la trasmissione, ho perso il treno perché distratto e attratto da un tramonto...



***Dove è successo?***

A Prato Piazza, in Alto Adige, a 2 mila metri. Ero lì per la seconda puntata di "Linea Bianca". Nel primo pomeriggio, dopo una nevicata durata ore, il cielo ha iniziato ad aprirsi, aveva un colore rosso forte, sembrava un dipinto. Quel momento mi ha dato tanta energia.

***Nel programma vi occupate da tempo di cambiamenti climatici, cosa capiamo con l'osservazione delle nostre montagne di ciò che sta accadendo al Pianeta?***

Che il cambiamento è molto più veloce di quello che abbiamo raccontato fino a ora. La fusione dei ghiacciai è esponenziale. Pensavamo che in alcuni decenni non ne avremmo più trovati alcuni, ma i tempi sono ben più stretti e potrebbe trattarsi anche di pochi anni. Penso al Calderone del Gran Sasso in Abruzzo, che è anche stato declassato. In città ti accorgi meno del

cambiamento, accade con la siccità, con la pioggia improvvisa, ma in montagna è tutto ben più visibile. La mia preoccupazione è che sia già troppo tardi per tornare indietro, spero che madre natura possa ritrovare equilibrio. Possiamo solo non aggravare una situazione complessa.

***Le storie di montagna sono prima di tutto storie di persone, ce n'è una che nel corso di questi anni ti ha toccato di più di altre?***

Di storie ce ne sono tante, ma mi viene in mente una parola ed è coraggio. Ci sono persone che hanno avuto il coraggio di cambiare la propria vita andando alla ricerca dello star bene, senza limitarsi e accontentarsi, ma vivendo al massimo il proprio tempo.

***Montagna come risorsa?***

Non dico che tutti dobbiamo trasferirci in montagna, ma che gli italiani sono fortunati. A pochi chilometri dalle case di gran

parte di noi c'è un'area montana che ci può regalare una passeggiata, un po' di relax tra i colori e i profumi della natura.

***Con la montagna hai un rapporto indissolubile...***

La montagna per me è passione e lavoro. Ogni volta che vado mi sento a casa, sono ben accolto, perché l'accoglienza è una caratteristica comune a chi vive sui monti. Nell'indole delle popolazioni montane c'è l'aiuto: ho trovato tantissimo volontariato, cosa che in città un po' si perde. Se rimani a piedi con l'auto su una strada montana non esiste che qualcuno non si fermi a darti una mano.

***Una stagione di grande impegno televisivo, con "Unomattina", come sta andando?***

Sono molto contento di avere un rapporto quotidiano con il mio pubblico, di potere condividere esperienze e racconti. Al tempo stesso sono felice del rapporto sereno che c'è in redazione, in studio, con gli inviati. "Unomattina" ha un approccio positivo, propone esperienze di condivisione, di confronto tra le persone e va alla ricerca di buona energia. Vogliamo fornire un altro punto di vista e questo ha pagato.

***Come ti vedi nel futuro?***

Mi piacerebbe vedermi così, proprio come sono ora. Con questa voglia di fare, con questa energia, cercando di portare sempre il sorriso a chi segue i programmi che faccio. Un approccio alla Fabrizio Frizzi, di un uomo felice della vita. Mi piacerebbe rappresentare un po' una bombola d'ossigeno capace di fare sciogliere le tensioni. ■



# EMOZIONI E RISATE

## da prima serata

Con il nuovo anno ritornano, attesissime, le grandi fiction firmate Rai. Si parte l'8 gennaio con "Le indagini di Lolita Lobosco"



### LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO – SECONDA STAGIONE –

Dall'8 gennaio in prima serata su Rai 1

Lolita Lobosco (Luisa Ranieri) è una donna del Sud, mediterranea, vivace, empatica, in carriera; vicequestore del commissariato di polizia a Bari, a capo di una squadra di soli uomini. In un mondo ostinatamente maschile, come quello dell'investigazione e della giustizia, Lolita sceglie di rimanere se stessa, un prezioso mix di esplosiva bellezza e intelligenza emotiva che le permette non solo di affermarsi, ma anche di combattere alcuni pregiudizi ancora esistenti nei confronti delle donne al comando. In questa seconda stagione Lolita è alle prese con nuovi casi di omicidio che saprà risolvere con acume e creatività, anche grazie alla collaborazione preziosa dei fidi Forte ed Esposito. Parallelamente, la vicequestore cerca di tener fede alla promessa fatta

a suo padre alla fine della prima stagione, ossia quella di trovare il suo assassino. Chiarito infatti che l'omicidio di Petresine è opera della malavita organizzata che agiva nel porto di Bari, rimane da scoprire chi sia stato l'esecutore materiale del delitto. L'indagine si rivela tuttavia molto complessa, anche perché qualcuno sembra avere interesse a non far avvicinare Lolita alla verità. Se sul lavoro le difficoltà sono molte, la vita privata della nostra protagonista non è meno complessa: alla gestione del fidanzamento con un uomo molto più giovane, Danilo (Filippo Scicchitano), si aggiungono le preoccupazioni per Nunzia (Lunetta Savino) e il suo speciale rapporto d'amicizia con Trifone (Maurizio Donadoni), i dissidi di Forte (Giovanni Ludeno) con la moglie Porzia (Claudia Lerro) e la nuova sfida di Esposito (Jacopo Cullin) con la fidanzata Caterina (Camilla Diana), per non parlare dei disastri sentimentali dell'amica del cuore Marietta (Bianca Nappi). Come se non bastasse, nella vita di Lolita si affaccia una vecchia conoscenza, la sua prima cotta, l'affascinante Angelo Spatafora (Mario Sgueglia). ■



## LA PORTA ROSSA 3

Dall'11 gennaio in prima serata su Rai 2

deata da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, la serie torna su Rai 2 per un'ultima emozionante stagione. Dopo il successo della prima (2017) e della seconda (2019), quattro nuove prime serate per accompagnare il pubblico verso il gran finale. "La Porta Rossa" è una coproduzione Rai Fiction - Garbo Produzioni, con la regia di Gianpaolo Tescari. Sono passati tre anni da quando Vanessa (Valentina Romani) se n'è andata via con Federico (Carmine Recano) senza voltarsi indietro, lasciando Cagliostro (Lino Guanciale) intrappolato tra la vita e la morte. Oggi la ragazza frequenta un'università in Slovenia, il Centro Studi di Parapsicologia. Cagliostro ha rotto ogni rapporto con lei e, quando Eleonora (Cecilia Dazzi) chiede il suo aiuto per liberarla dalle influenze di quel posto misterioso, lui si rifiuta. Anna (Gabriella Pession) sta per lasciare la città, ha vinto un concorso come giudice a Siena e spera finalmente in un

nuovo inizio per lei e sua figlia. Il commissario Paoletto (Gaetano Bruno) si trova ad affrontare, allo stesso tempo, i problemi della città e un mistero affettivo: nonostante il loro rapporto sembrasse andare a gonfie vele, Stella (Elena Radonicich) gli ha chiesto una pausa ed è scomparsa. Una notte, durante un corteo di protesta contro una centrale elettrica ad alto impatto ambientale - che vede coinvolto anche Filip (Pierpaolo Spollon) - la città di Trieste precipita nell'oscurità. Tra gli inconvenienti del grande blackout c'è anche un brutto incidente stradale: un veicolo finisce fuori strada andando a fracassarsi in una scarpata. La persona che era alla guida muore. Si tratta di una morte destinata a cambiare le sorti di tutti i personaggi e a portarli - per l'ultima volta - a indagare insieme con sviluppi drammatici e imprevedibili. Anna e Paoletto da un lato; Vanessa e Cagliostro dall'altro, ma con una grossa novità: in questo caso entrambi potrebbero essere colpevoli. Sospetteranno l'uno dell'altra, mentre cercano di capire quale sia l'invisibile ma fortissimo filo che li lega da sempre. Riusciranno a scoprirlo? E alla fine riuscirà Cagliostro a varcare la Porta Rossa? ■

## IL NOSTRO GENERALE

Il 9-10 e il 16-17 gennaio  
in prima serata su Rai 1

**A** quarant'anni dalla strage di Via Carini (3 settembre 1982), la serie racconta la storia del Nucleo speciale antiterrorismo creato dal Generale Carlo Alberto dalla Chiesa - interpretato da Sergio Castellitto - per combattere l'attacco delle Brigate Rosse allo Stato in quella che fu una vera e propria guerra per la difesa della democrazia. Da una parte il Generale e un gruppo scelto di giovani carabinieri sotto copertura, addestrati con metodi investigativi innovativi per l'epoca, e dall'altra ragazzi altrettanto giovani, i brigatisti, che coltivavano l'obiettivo di sovvertire lo Stato democratico attraverso sequestri, omicidi e attentati. Le vicende

del Paese - raccontate anche attraverso immagini e filmati di repertorio originali - si intrecciano a quelle personali e familiari dei protagonisti. La serie si avvale della consulenza storica del giornalista Giovanni Bianconi e del coinvolgimento, in fase di produzione, dei familiari del Generale dalla Chiesa, di alcuni dei veri membri del Nucleo speciale antiterrorismo, di alcuni dei magistrati che hanno partecipato alle indagini e poi istituito i processi. Questo ha permesso di portare sullo schermo non solo la ricostruzione accurata di una vicenda storica ancora poco conosciuta, ma anche il racconto più intimo e personale della vita dei protagonisti. Realizzata con la collaborazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, con il sostegno del Mic e di Film Commission Torino Piemonte, la serie è stata girata anche in alcuni dei luoghi reali delle vicende narrate, tra cui la Caserma dei Carabinieri Pietro Micca di Torino e il cortile dove le Brigate Rosse uccisero Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati di Torino. ■





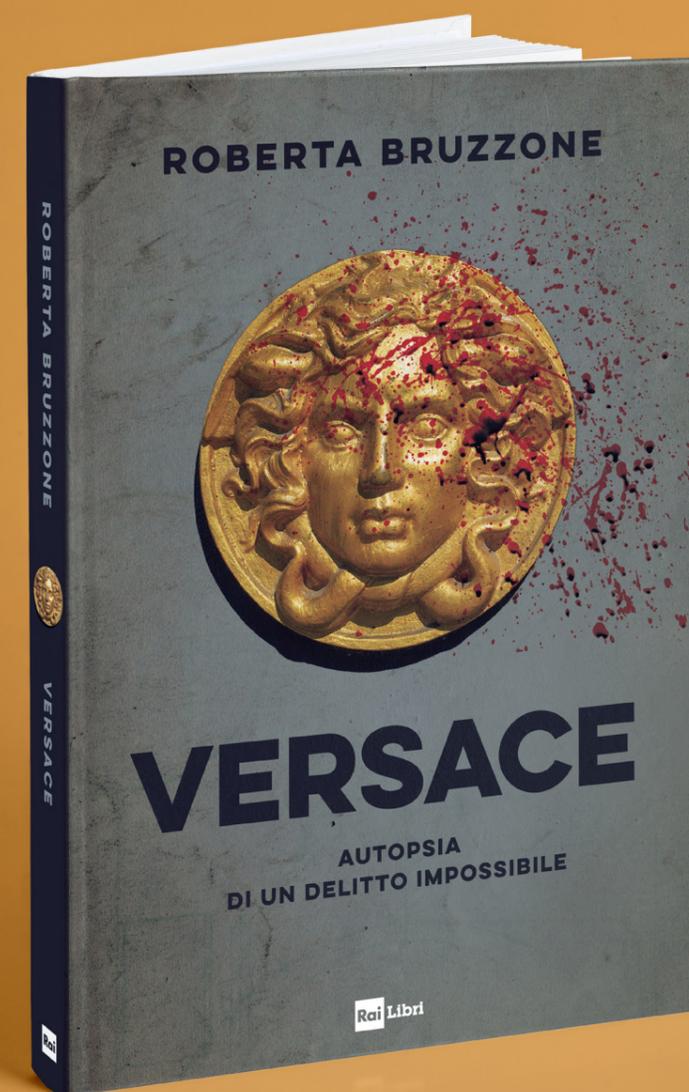
## CHE DIO CI AIUTI 7

Dal 12 gennaio in prima serata su Rai 1

**S**tessa città, stesso convento, ma tante novità: in questa nuova stagione di "Che Dio ci Aiuti", Suor Angela (Elena Sofia Ricci) sarà costretta ad allontanarsi temporaneamente dal convento degli Angeli Custodi, lasciando un vuoto nel cuore di Azzurra (Francesca Chillemi). Ma la novizia, che farà di tutto per farla tornare, ha il suo bel da fare al convento, affollato più che mai. Alcuni personaggi già li conosciamo – come lo psichiatra Emiliano Stiffi (Pierpaolo Spollon) e la nostra amata Suor Costanza (Valeria Fabrizi) – altri, invece, li scopriremo nel corso degli episodi, come la rigorosa Suor Teresa, che tanto filo da torcere darà ad Azzurra. Tante saranno le sfide che i nostri dovranno affrontare e ognuno di loro imparerà che, forse, quello che desidera non è quello di cui ha bisogno e che serve avere pazienza, perché le cose belle non vanno cercate, ma aspettate. Come la primavera. Alla fine della precedente stagione avevamo lasciato Azzurra e Suor Angela più unite che mai: l'una pronta finalmente ad accettare il suo ruolo di Madre Superiora e l'altra a prendere i voti e diventare suora. In questa nuova stagione dovranno affrontare una prova difficile e dolorosa: imparare a cavarsela l'una senza l'altra. Suor Angela, infatti, mancherà dal convento per un po'. Ma non andrà lontano. E sarà sempre a portata di telefonata. E per Azzurra, farla tornare diventerà la missione più

importante. Ci riuscirà? Solo che, per adesso, tenuto conto anche della partenza di Nico, Monica, Penny, Ginevra ed Erasmo, Azzurra, per la prima volta si ritroverà... sola. Si fa per dire... Perché al convento degli Angeli Custodi non si è mai davvero soli. Entreranno, infatti, nuovi personaggi di cui seguiremo (dis)avventure, drammi e nuovi amori. Arriveranno Sara, esuberante romana con la passione per acconciature e make-up che, dietro unghie laccate e abiti provocanti, cela un'anima ferita; Cate e Ludovica, l'una col desiderio di cantare, l'altra con la voglia di diventare un'avvocata di successo, entrambe ancora ignare che, forse, quello che sognano non è quello di cui hanno realmente bisogno; Ettore, il nuovo barista – bello, alto e inconsapevole che lì dentro si nasconde una sua 'nemica'; e infine il piccolo Elia, che troverà la forza per superare un grande lutto grazie a Sara, che diventerà sua amica e confidente. Dei nostri 'vecchi' amici, invece, resterà Emiliano che, in seguito a una delusione amorosa, deciderà di dire basta all'amore. E, come se non bastasse, dovrà trasferirsi nel convento e avere a che fare tutti i giorni con Sara, l'aspirante estetista: con lei proprio non riesce ad andare d'accordo, lui che è così preciso, perfettino... Ma presto entrambi capiranno che, forse, non sono poi così diversi. E ovviamente non può mancare Suor Costanza, che sarà una guida per Azzurra e per gli abitanti del convento e che grazie alla sua presenza porterà calore, sorrisi e il suo immancabile coniglio porchettato (con il quale proverà a conquistare il cuore di Suor Teresa). ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

# IL CALCIO È DIVENTATO WALL STREET



**L'attore lucchese, che nella serie Tv di Rai 2 veste i panni del rampollo della famiglia Tessari, proprietaria della Toscana Football Club, racconta al RadiocorriereTv l'esperienza in "The Net". «E' una sfida difficile, parlare di calcio in Italia è un'ambizione alta.**

**Al bar siamo tutti commissari tecnici»**

**“****T**he Net” ci porta nel mondo del calcio. Chi è il suo Vincenzo Tessari?

È il figlio del presidente del Toscana Football Club, quella che nel film è la seconda squadra di Firenze, e che proprio come il padre ha un grande amore per questa società, che ha fatto la storia della famiglia. Al tempo stesso è il figlio non ascoltato, in conflitto con l'autorità paterna. All'inizio della narrazione Vincenzo cerca di oscurare il padre, non rendendosi però conto di essere manipolato da un'altra figura, un dirigente del calcio italiano, Maurizio Corridoni, interpretato da Gaetano Bruno. E così cascherà dalla padella alla brace.

**Il suo personaggio vive una trasformazione, si riscatterà dall'essere il rampollo "imbranato" di una famiglia influente?** Ma rimanendo quello che è, un eroe a metà. Non si libera dei suoi vizi, rimane con le proprie incertezze e insicurezze, pur riuscendo, nel corso della storia, a divenire più autonomo dal padre. Devi perderti per poi ritrovarti, è così che arrivano la maturità e l'autorevolezza. In mezzo c'è il viaggio.

**Dopo Austria e Germania è l'Italia a raccontare il mondo del pallone con questo progetto. Che racconto emerge?**

Nelle serie realizzate in Austria e in Germania si è parlato rispettivamente della speculazione dei talent scout e di doping. Noi abbiamo rivolto l'obiettivo al calcio combine, alla compravendita delle partite. La serie descrive anche il tifoso italiano appassionato di calcio, che si accende in una maniera focosa, mediterranea. Spero che lo spettatore si motivi e si diverta.

**Qual è l'ambizione di questo progetto?**

“The Net” è una sfida difficile, parlare di calcio in Italia è un'ambizione alta. Al bar siamo tutti commissari tecnici (sorride). Se ci fosse un buon riscontro da parte degli spettatori sarebbe un grande risultato. E poi devo riconoscere che nella realizzazione

di un film, tecnicamente e visivamente, è complesso riproporre un match di calcio: per le tante telecamere utilizzate in campo nelle riprese Tv di una vera partita, e per i calciatori, che hanno un fisico da velocisti.

**Si sono da poco conclusi i Mondiali di calcio... li ha seguiti?**

Poco per gli impegni di lavoro, anche se francamente, pur amando il calcio, da qualche anno quello ad alto livello mi ha un po' stufato. L'ho visto cambiare, ha perso qualità perché ha perso soldi. E poi l'investimento sui giovani è sempre rivolto all'estero. In Italia non si è fatto nulla per cambiare questo trend: il calcio è in mano ai procuratori, è diventato Wall Street.

**Qual è il tifo che sente più vicino?**

Faccio parte di un'associazione calcistica popolare, la Trebesto di Lucca. Crediamo che lo sport debba perseguire il valore dell'aggregazione, eliminando le barriere sociali: ci sono ragazzi provenienti da diverse zone dell'Africa, dell'Est Europa. Abbiamo creato questo spazio, che è anche una polisportiva, che nasce dai valori della condivisione, del divertimento, che lo sport deve avere. Penso che il senso del calcio sia questo. È come andare a vedere una partita al bar con altre persone. Magari nel tempo dimenticherai le azioni di gioco, ma non

la compagnia. La mia è una visione molto romantica, ma lo sport voglio viverlo così. Credo molto nel calcio che diventa letteratura, da Osvaldo Soriano fino a Darwin Pastorin. Il valore umano è fondamentale.

**Che cosa rappresenta questo progetto nel suo percorso professionale?**

Spero che sia un punto di partenza, per la prima volta mi sono trovato a fare il protagonista. Ho lavorato con grandi professionisti, molti dei quali li avevo già incontrati in produzioni precedenti, questo mi ha dato grande tranquillità lavorativa.

**Che cosa significa essere un attore oggi?**

Avere una fede enorme in quello che fai, riuscendo a dividersi in due: quello che non si abbatte e quello ambizioso. Un esercizio mentale enorme...

**Faticoso...**

Non so come siano gli altri mestieri ma parlo di questo che conosco, che ha al centro l'essere umano. Devi sempre rispettare e rigenerare il tuo approccio. Rispettare da dove sei venuto, utilizzando la metafora dell'equipaggio di una macchina da rally: devi essere un po' il pilota e un po' il navigatore. ■



# La bellezza di mettersi **IN GIOCO**

*“Il nostro è un lavoro bellissimo perché non lo prenderai mai veramente in mano, non avrai mai il potere su di esso, potrai al massimo gestirlo” afferma l'attore palermitano impegnato su Rai 2 nel progetto internazionale “The Net. Gioco di squadra”*

**C**he racconto emerge nella versione italiana di “The Net. Gioco di squadra”?

È un racconto sfaccettato, variegato, in cui le dinamiche legate al potere offuscano lo spirito sportivo e l'anima del calcio. Quando ci sono interessi economici planetari, possono intervenire decisioni che fanno sbiadire il motivo principale per cui questo gioco è nato: il divertimento.

**In questo gioco di squadra internazionale, qual è il punto di vista italiano?**

Per gli italiani il calcio è fonte di vita e di gioia, è soprattutto sogno e speranza. In una squadra spesso si proietta la possibilità di realizzare una sorta di riscatto. Nel “backstage” di questo sport, fuori dal campo, si muovono personaggi con interessi paralleli che conducono una partita diversa, con situazioni a volte surreali e tragicomiche.

**Punti in comune con le storie tedesche e austriache?**

Dal punto di vista produttivo è un progetto molto interessante, una serie unica nella quale ogni Paese ha potuto sviluppare un racconto più attinente alle sue corde, con collegamenti tra loro attraverso alcuni personaggi che vediamo anche nelle altre versioni.

**Un progetto ambizioso...**

... che vuole raccontare in maniera anche cruda, realista una realtà fatta spesso di “giochi” non particolarmente limpidi, o di sogni spezzati. È il caso, per esempio, di molti giovani giocatori che lasciano il proprio Paese con la promessa di avere un futuro, non solo sportivo, altrove. Sappiamo che non sempre le cose vanno in questo modo. C'è poi anche un risvolto tragicomico con personaggi che richiamano una forte italianità, un modo di essere “caciaroni” in quello che facciamo.

**C'è poi il tema del sogno e del riscatto...**

Ci sono ragazzi che in alcune parti del mondo probabilmente avrebbero meno possibilità di realizzarsi, o forse nessuna, se non venissero scelti dalle squadre straniere, da dirigenti che vanno in Africa, per esempio, in cerca di nuovi talenti. Può essere un'opportunità, ma non la sicurezza di farcela, è il corso della vita. Di Maradona ce n'è stato solo uno.

**Ci racconta chi è il suo personaggio?**

Maurizio Corridoni non è un santo, è uno dei tanti attori di questo teatro del calcio. È abituato a non perdere, a gestire e far leva su alcune situazioni per ottenere i propri risultati. Ha una propria visione di questo gioco, cercherà sempre di far andare le cose nella direzione che ritiene più opportuna. In “The Net” si ride anche molto, come quando Corridoni si ritira in un convento per cercare la propria pace spirituale e, alla fine, ribalta le sorti dei monaci francescani capitanati da uno straordinario Massimo Wertmuller.



#### **Cosa significa per lei talento?**

Il talento è la chiave iniziale che può indirizzare una persona, ma è soltanto una sorta di scintilla destinata a esaurirsi se non viene supportata da un lavoro continuo. Il talento da solo non porta da nessuna parte, al massimo può esserci un exploit, ma per essere forgiato, alimentato e rinnovato ci vogliono impegno e studio.

#### **Quanta fatica ci vuole per affermarsi nella professione?**

Ci vuole tantissimo lavoro, concentrazione, sacrifici e rinunce, un attore deve continuamente inventare nuove strade all'interno della scelta fatta. Per me è fondamentale rinnovare ogni volta il patto con la passione, come in un matrimonio, in una relazione lunga in cui due persone, per non essere schiacciate dai problemi, dalla stanchezza o dalla fragilità, sono chiamate a una sorta di check di conferma. La vocazione artistica nasconde una grandissima fragilità, si deve stare molto attenti anche a difendere le proprie scelte, a non piegarsi a compromessi da cui poi sarebbe difficile tornare indietro. Non esiste un modo diverso per fare le cose, bisogna solo farle bene, come diceva il giudice Terranova che ho interpretato al cinema. Non esiste un modo diverso di fare l'attore se non al massimo. Nonostante i no ricevuti, si deve avere la forza di mantenere vivi la gioia, la leggerezza, la curiosità, l'abnegazione, lo studio, la passione, il divertimento.

#### **Ricorda l'emozione della prima volta sul palco?**

In un villaggio turistico dove lavoravo come animatore, mi occupavo di sport e, a un certo punto, mi sono trovato a sostituire un collega. Cercai inutilmente di declinare, data la mia timidezza abbastanza devastante, salii sul palco, alla fine, mi trovai a mio agio. Da quel momento la curiosità si è trasformata in voglia di approfondire. La prima volta al cinema è stata con Paolo Sorrentino che, dopo avermi visto a Napoli al Teatro Nuovo, mi fece contattare dalla casting per un incontro. Feci tredici ore di pullman per andare a Roma (ride). Sorrentino fu molto carino, mi fece fare un'improvvisazione e alla fine disse "Gaetano se per te va bene, io sceglierei te".

#### **I "Sei pezzi facili" con la regia televisiva di Paolo Sorrentino hanno portato il teatro ancora una volta in Tv...**

La straordinarietà del teatro è la sua irripetibilità, un luogo in cui attore e spettatore siglano un patto e in cui accadono cose straordinarie. Il teatro in Tv non è una novità, è una possibilità in più di avvicinarsi a questo mondo. Uno degli spettacoli più belli che ho visto in video è stato "La tempesta" di Strehler, mi ha stregato. Certi spettacoli devono rimanere a disposizione delle generazioni future.

#### **Da Palermo ai set internazionali. Su quali scelte si basa la sua carriera?**

Ogni incontro è legato a un doppio binario, artistico e umano. A teatro, come è accaduto con l'ultimo spettacolo a cui ho partecipato - "Così è se vi pare" di Elio Germano - il viaggio artistico è molto denso, impegnativo, possibile per me solo se

condiviso con persone con cui c'è un'affinità, uno scambio. Diverso è il caso dell'audiovisivo, con tempi che si consumano più velocemente, e nel quale la scelta è legata a una stima artistica del regista e dei colleghi. Ho avuto molte esperienze in set stranieri, mi sono nutrito della bellezza e della diversità di concepire questa professione. Saper parlare l'inglese è un passe-partout internazionale che ti permette di lavorare con registi come Ridley Scott e Chris McQuarrie.

#### **Prossimi impegni di respiro "internazionale"?**

A breve inizierò le riprese di una serie su Mussolini diretta Joe Wright (tratta dal bestseller di Antonio Scurati "M. Il figlio del secolo"), regista americano straordinario. Vedere durante la lettura a tavolino nuove facce è stato bellissimo, una conferma che mettendo gli attori e le attrici giuste, nei progetti giusti si esalta il testo. È un po' quello che è successo tra Sorrentino e Servillo... L'attore è chiamato a spostarsi continuamente, i film non li puoi fare sotto casa. Per me è una gioia, una ricchezza, oltre che un privilegio andare a Chicago per sei mesi a girare " Fargo", a Londra per "Mission Impossible", o a Tunisi per "Baaria". È un'opportunità che gli attori hanno per incontrare gente diversa, capire come lavorano gli altri, confrontarsi con colleghi straordinari e ricordarsi che tutti quanti, alla fine, facciamo questo lavoro. Se posso fare "House of Gucci" con Ridley Scott, posso fare qualsiasi altra cosa in Italia, sempre un set è. Quando Jason Schwartzman, il nipote di Coppola, il primo giorno di " Fargo", dichiarò candidamente che forse lui non ce l'avrebbe

fatta a fare quel ruolo, mi emozionò molto. Mi sono rispecchiato in quella sorta di insicurezza dell'attore nel momento prima del suo entrare in scena a teatro. Poi lo fai, ed è la cosa più bella del mondo. Questo è un lavoro bellissimo perché non lo prenderai mai veramente in mano, non avrai mai il potere su di esso, potrai al massimo gestirlo.

#### **L'attore è sempre un funambolo sull'orlo del precipizio...**

... con la paura di cadere che mantiene alta la concentrazione.

#### **Con il nuovo anno arriverà la terza stagione de "La Porta Rossa". Cosa rappresenta per lei questo impegno?**

Una grandissima possibilità, una serie che ha avuto grande successo in Italia e all'estero. Avere un personaggio con un percorso particolarmente definito, all'interno di una storia scritta in maniera sapiente da sceneggiatori come Lucarelli, Sofia Assirelli, Rigosi, è bellissimo. È un lavoro che mi ha colpito particolarmente fin dalla prima stagione, un mix di noir, di giallo, di continuo spiazamento del pubblico impegnato a trovare la soluzione a questo enigma. La cosa interessante di questo lavoro è stata la coralità della narrazione, seguire tutti i personaggi che si muovono all'interno di questo labirinto.

#### **Sul suo profilo Instagram si chiama "Super Gae". In cosa si sente o si è mai sentito super?**

Mi chiamavano così alcune amiche (ride). Diciamo che vorrei essere un super padre per mia figlia, è l'ambizione più grande che posso riporre in questa eventuale superiorità. ■



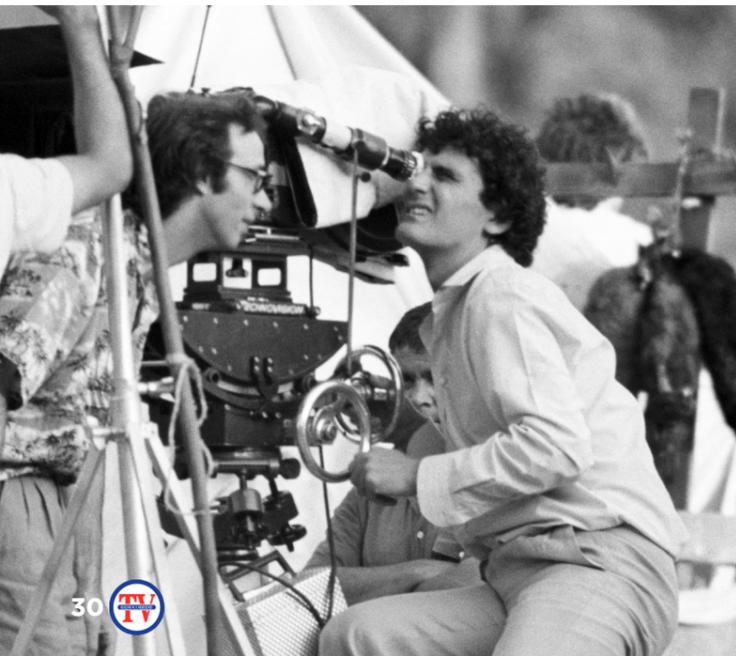
# I MAGNIFICI 4 DELLA RISATA



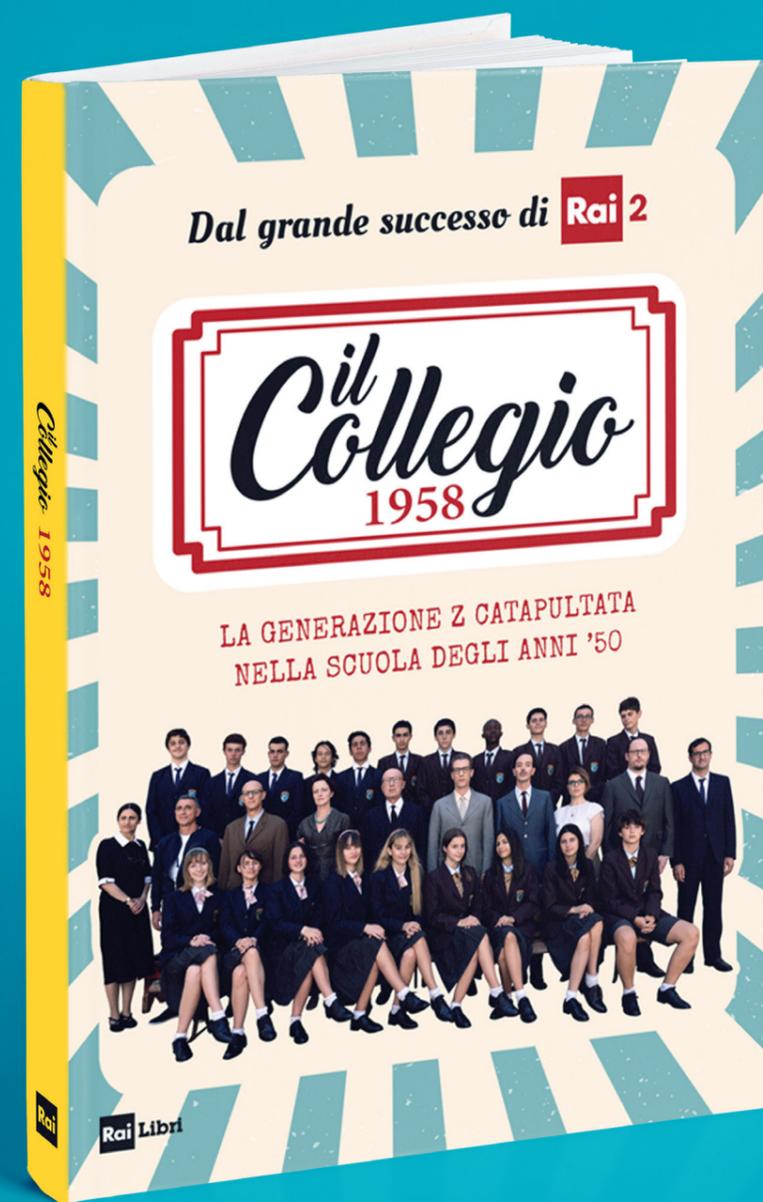
**Un racconto emozionante e divertente che ci accompagna agli esordi di quattro artisti straordinari: Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi e Carlo Verdone. Il 6 gennaio in prima serata su Rai 3**

**C**hi con le parrocchie o con piccoli teatri, chi col cabaret, chi con le tv o con i festival dell'Unità: hanno cominciato così Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi, e Carlo Verdone, i magnifici quattro che negli anni '80 hanno rivoluzionato il cinema italiano. Quattro comici

che hanno cambiato per sempre non solo il modo di ridere degli italiani, ma l'intera filiera cinematografica. Rai Documentari, in collaborazione con 3D Produzioni e Luce Cinecittà, presenta questo documentario che ricostruisce, attraverso gags, backstage e interviste, la stagione del nostro cinema e i meccanismi della comicità che decretarono l'enorme successo di Benigni, Nuti, Troisi e Verdone. Oltre alle interviste d'archivio ai quattro protagonisti e alle interviste realizzate a Verdone e ad esperti ed amici (quali Giovanni Veronesi, Marco Giusti, Claudia Gerini e tanti altri), guiderà la narrazione l'attrice comica Emanuela Fanelli, che fu premiata proprio da Carlo Verdone come miglior monologhista agli esordi della sua carriera. ■



Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

# Leonardo

Rai 3

TGR

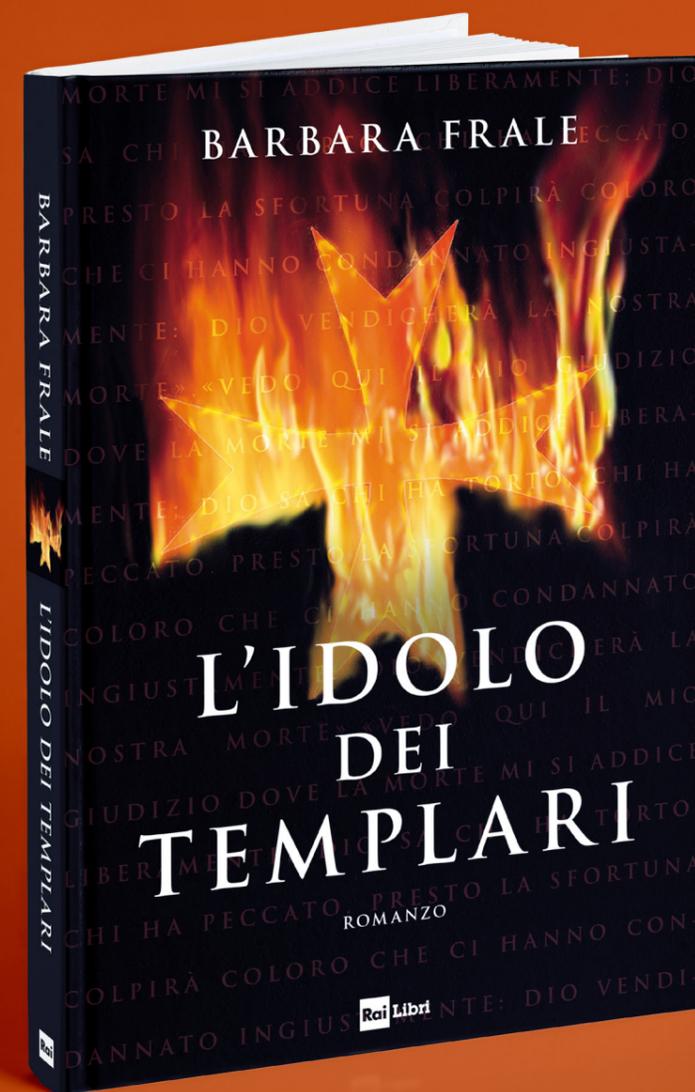
## BUON COMPLEANNO TGR LEONARDO!

*Festa a Torino per i trent'anni del Tg della scienza. In onda tutti i giorni alle 14.50 su Rai 3*

**T**rent'anni fa, sul finire del 1992, un piccolo gruppo di giornalisti della Tgr del Piemonte dava il via, presso il Centro di Produzione di Torino, a un'avventura che nessuno aveva mai tentato prima: scoprire, e trasformare in notizia, quanto stava accadendo nei laboratori di tutto il mondo, e aggiungere le informazioni che la scienza poteva fornire ai fatti della cronaca. Ogni giorno, per dieci minuti, in diretta alle 14.50 su Rai 3, sotto forma di un vero e proprio telegiornale. Nasceva così "Tgr Leonardo", il Tg della Scienza: prima edizione il 22 dicembre 1992, quando internet ancora non c'era a sostenere l'impresa. «È l'unico tg scientifico della Rai che resiste nel tempo, con ascolti che superano il milione - ha dichiarato il direttore della Tgr Alessandro Casarin - Negli ultimi anni l'offerta si è ampliata con temi ambientali e con la partecipazioni delle sedi regionali». Il caporedattore di allora, Roberto Antonetto scelse per la redazione - composta da Silvia Rosa-Brusin, Daniele Cerrato, Milena Boccadoro e Girolamo Mangano - la doppia formula dell'attualità e della "sco-

perta delle scoperte". Da allora, i giornalisti di "Tgr Leonardo", sono stati cronisti della scienza e hanno portato davanti alle telecamere i protagonisti della ricerca nuova, dai pionieri delle cellule staminali agli artefici della rivoluzione genetica e della clonazione. Peter Higgs, teorico dell'esistenza del Bosone, diede a Leonardo la sua prima intervista alla Tv italiana e il tg della scienza convinse la Nasa a portare su Marte, in un chip dentro al rover Curiosity, il Codice sul Volo degli Uccelli e l'autoritratto di Leonardo da Vinci. Il vertiginoso sviluppo della tecnologia e delle imprese spaziali, dalla costruzione della stazione orbitante alle esplorazioni di pianeti come Saturno, sono diventate dirette e speciali del Tg della scienza. A festeggiare tra gli altri il traguardo dei 30 anni di "Tgr Leonardo", nella sede torinese della Rai, l'ex astronauta Paolo Nespoli e il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, in videocollegamento: «"Leonardo" - ha detto - porta molto bene questi 30 anni, è importante far capire cos'è la scienza. Per come è organizzato e come è diretto è una esperienza unica in Europa, non ne conosco altri. C'è una attenzione quotidiana, perché bisogna far vedere e dare risposte a ciò che succede oggi, e poi c'è il rigore della documentazione e dell'approfondimento. Nel periodo del Covid, inoltre, è stato importante per diffondere le notizie giuste e contrastare le fake news». ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri



# CHARLIE CHAPLIN I CAPOLAVORI

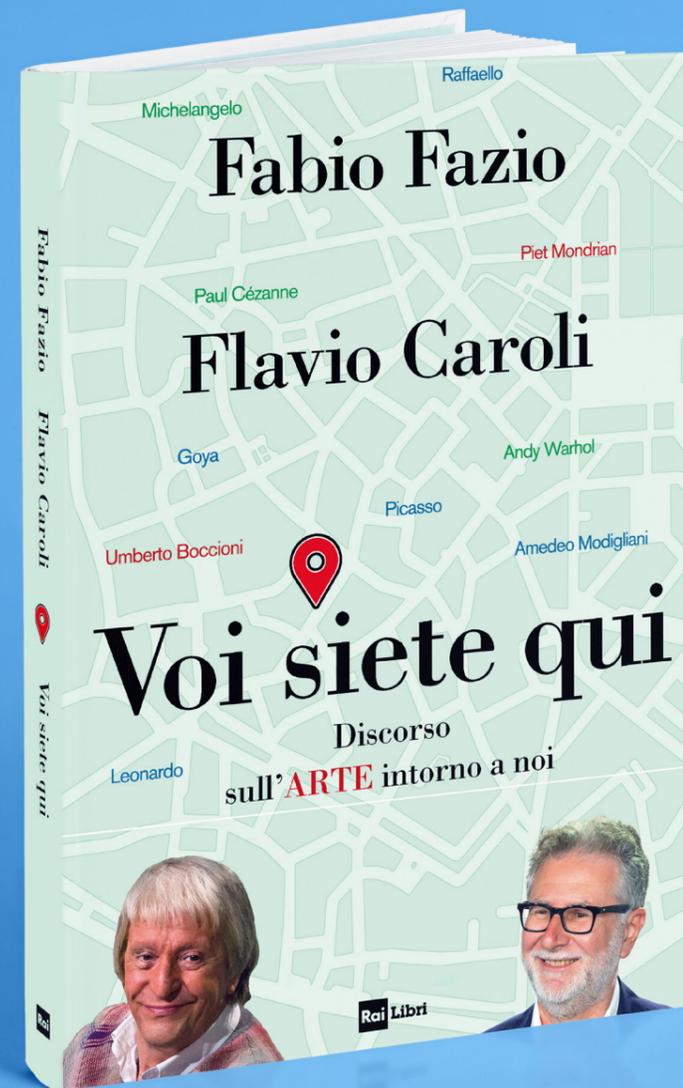
*Una raccolta di film imperdibili restaurati dalla Cineteca di Bologna e disponibili in HD.*

*In esclusiva su RaiPlay*

**P**er chi vuole riempirsi gli occhi di capolavori senza tempo, su RaiPlay è arrivato un regalo speciale. Sulla piattaforma della Rai è disponibile "Chaplin - I capolavori", una raccolta di film realizzati da Charlie Chaplin, padre dell'immortale Charlot e fra i più grandi maestri del cinema mondiale. Dieci i film contenuti nel prezioso cofanetto: "Il circo", "Il grande dittatore", "Luci della città", "Luci della ribalta" e ancora "Il monello", "Monsieur Verdoux", "Un re a New York", "La donna di Parigi", "Tempi moderni" e "Febbre dell'oro". Tutti i dieci titoli sono pietre miliari nella storia della settima arte, restaurate dalla Cineteca di Bologna e disponibili in HD. Feste di Natale in compagnia della genialità dell'attore e regista britannico, capace di stregare un pubblico di tutte le età. ■



Nelle librerie  
e negli store digitali

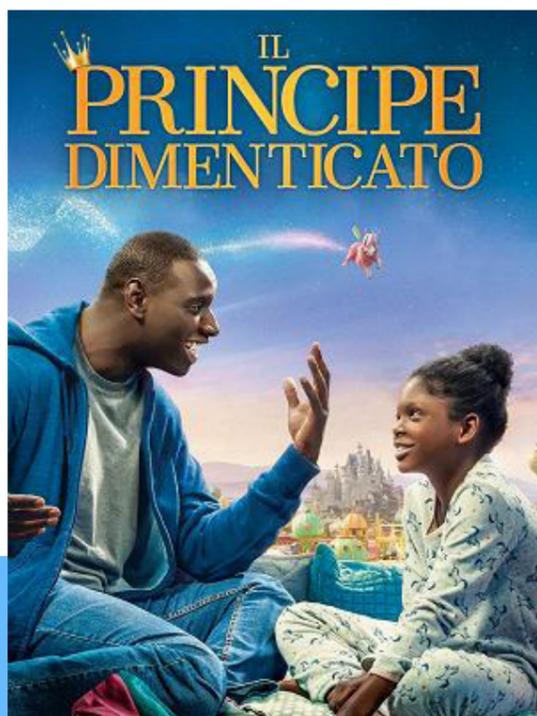


Rai Libri

# Basta un Play!

## IL PRINCIPE DIMENTICATO

**D**jibi vive con la figlia di sette anni, Sofia, per la quale ogni sera inventa una favola della buonanotte, ambientata in un mondo fantastico popolato da castelli, fate e draghi in cui lui si trasforma nel coraggioso Principe Azzurro. Ma gli anni passano, Sofia è ormai un'adolescente proiettata nel futuro e Djibi non è più il suo principe azzurro. Una commedia fiabesca sulla paternità e l'adolescenza. Regia: Michel Hazanavicius. ■

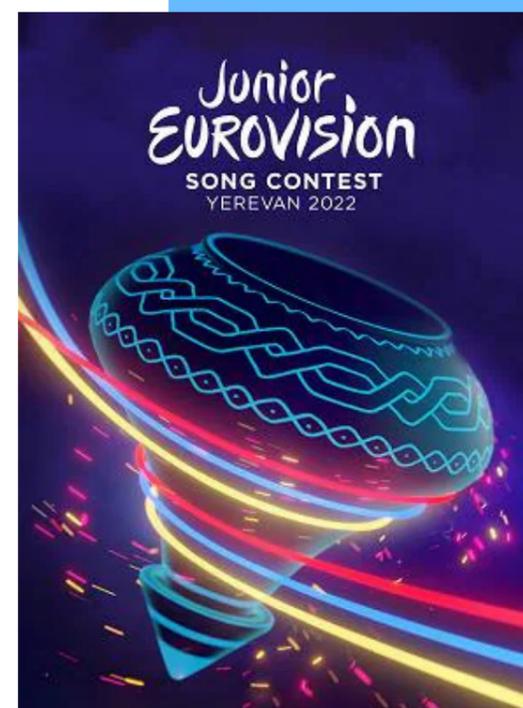


## VINCENZO MALINCONICO, AVVOCATO D'INSUCCESSO

**V**incenzo Malinconico è un avvocato semi-disoccupato. Più psicologo che avvocato. Il suo portafoglio clienti è leggero: si occupa di contenziosi non molto impegnativi. Solo una cosa sa fare bene: filosofeggiare. Serie tratta dai fortunati romanzi di Diego De Silva. Regia: Alessandro Angelini. Interpreti: Massimiliano Gallo, Denise Capezza, Francesco Di Leva, Teresa Saponangelo, Giacomo Rizzo, Lina Sastri, Michele Placido, Gianfelice Imparato. ■

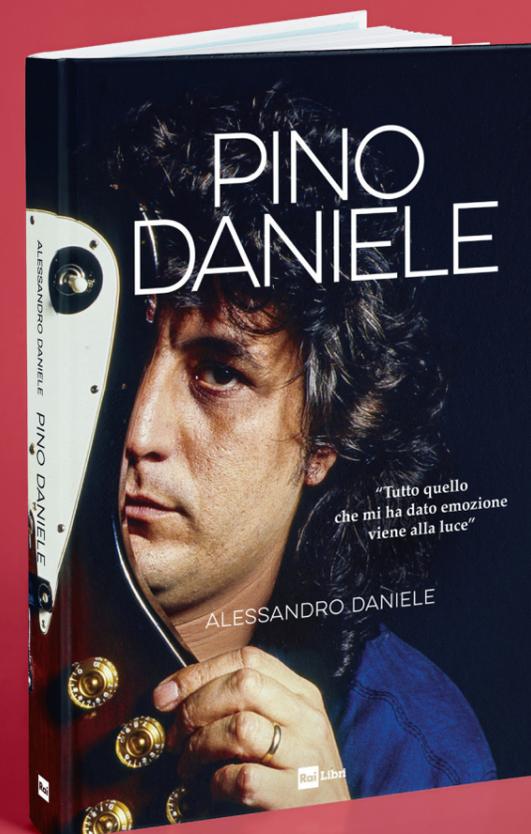
## JUNIOR EUROVISION SONG CONTEST 2022

**Y**erevan, capitale dell'Armenia, ospita la XX edizione del Junior Eurovision Song Contest, gara canora internazionale che unisce giovani talenti provenienti da sedici Paesi di tutto il mondo. A rappresentare l'Italia è Chanel Dilecta con il brano "Bla Bla Bla", musica di Marco Iardella e testo di Carmine Spera, Fabrizio Palaferri, Angela Senatore, edito da Rai Com Edizioni Musicali. Conducono Mario Acampa e Francesca Fialdini. Un evento imperdibile. ■



## LA FRECCIA AZZURRA

**N**el suo negozio la Befana riceve gli ordini per i doni della notte del 6 gennaio. Il suo assistente, il perfido dottor Scarafoni, la costringe a letto con una falsa influenza per prendere in mano la situazione. Il suo scopo è di arricchirsi servendo solo i figli dei clienti facoltosi. Francesco, povero ed orfano, sa che non vedrà esaudito il suo desiderio di avere in dono il trenino "Freccia Azzurra". Ma nel negozio i giocattoli, capita la situazione, decidono di agire. Ispirato all'omonimo racconto di Gianni Rodari, con le musiche di Paolo Conte, i disegni di Paolo Cardoni e le voci di Dario Fo e Lella Costa. Regia: Enzo Dalò. ■



## TUTTO QUELLO CHE MI HA DATO EMOZIONE VIENE ALLA LUCE

*Nel volume di Alessandro Daniele la musica, i sogni e i pensieri del padre Pino. Edito da Rai Libri, è in vendita in libreria e negli store digitali*

**N**apoli e i suoi mille colori, i sentimenti che vivono e fioriscono tra gli accordi: dall'amore per la chitarra scoperto da ragazzo tra le strade di un basso napoletano alla certezza di non poter stare senza fare musica. A Pino Daniele, l'uomo in blues, è dedicato il volume scritto dal figlio Alessandro, un viaggio che ha come punto di partenza e d'arrivo assoluti la musica. Il libro è l'omaggio di un figlio a un padre, ma anche un documento che ripercorre i primi anni della carriera dell'artista, album dopo album. E in mezzo la vita. Alessandro Daniele racconta il musicista

fiero della propria notorietà e al tempo stesso timido di fronte all'immensa popolarità. Uomo che attraverso le proprie note e la propria voce ha sedotto (e mai abbandonato) milioni di fans. «Credo che la musica sia una dimensione diversa da quella che noi viviamo tutti i giorni, con la musica si può andare in qualsiasi posto del mondo pure stando seduti su una sedia, chiudendo gli occhi e ascoltando, la musica stimola lo spirito a capire, a essere un po' più socievoli, e a dare socialità a quello che uno fa. La musica aiuta a vivere» affermava il musicista partenopeo. Attraverso i suoi ricordi e la voce di chi è stato davvero vicino all'uomo in blues, negli affetti e nel suo lavoro, Alessandro ricomponne le tessere di un mosaico personale e artistico, in cui l'uomo e il musicista si sovrappongono. «Il libro traccia un percorso cronologico, per raccontare l'avventura artistica, ma anche quella umana, di Pino Daniele – afferma l'autore del volume – Non c'è la distinzione tra l'uomo e l'artista

in questo documento. Lo chiamo così come mi ha insegnato lui a definire un libro, così come un disco. Sono documenti che rappresentano la sua storia». Stati d'animo, pensieri e momenti all'origine delle canzoni, per un racconto inedito della vita e delle opere di uno dei più grandi artisti italiani. Il volume ci porta all'origine del mito attraverso un racconto profondo e al tempo stesso lieve: «Pino era un amante di Elvis e con l'amico Salvatore andava a vedere tutti i suoi film al cinema – prosegue Alessandro Daniele – Salvatore aveva una chitarra giocattolo e mio padre un giorno gliela chiese in prestito. Imbracciando quello strumento imitava Elvis. Quando iniziò a capire che mettendo una nota dopo l'altra arrivava un suono, si accorse che tramite quegli accordi riusciva a farsi capire. Lì gli si aprì un mondo, perché avendo difficoltà con il linguaggio, trovava nella chitarra e nella musica una possibilità di esprimersi». Pino Daniele patrimonio comune di chi lo ha ascoltato

e di chi continua a emozionarsi nella musica. «Ognuno ha il suo Pino Daniele, non ho la presunzione di raccontarvi chi è – dice l'autore – so qual è il mio, e il mio lo ritrovo nei momenti più intimi, in particolare quelli in cui studiava la chitarra. Lo faceva quotidianamente, in vari momenti della giornata, erano i momenti in cui era libero dalle orecchie dei discografici, dai produttori, da qualunque cosa. Lì ritrovavo il mio Pino Daniele. Spero che ognuno ritrovi sfaccettature diverse. Testimoniare la vita di mio padre, sia artistica che umana, ha l'intenzione di ispirare il lettore a vedere la bellezza della propria vita. L'affetto del pubblico nei suoi confronti è una vibrazione che ti fa capire quanto lui sia amato e quanto possiamo continuare a parlarne al presente e mai al passato. La sua musica continua a guardare al futuro e a essere tramandata, anche con nuove opere, nuove rivisitazioni, attraverso i ragazzi che decidono di approcciarsi ai suoi brani senza timori reverenziali». ■



## È IL TEMPO DELLA CURA

*“Casa Pianeta Terra” è il titolo del nuovo spettacolo teatrale dell’attrice italiana divenuta popolare giovanissima attraverso il piccolo e il grande schermo. «Ho costruito un testo che stimola emozioni, - spiega al RadiocorriereTv - raccontando e sorridendo di tradizioni spesso dimenticate o mai conosciute e utilizzando il linguaggio universale della poesia e della musica».*

*Sarà in scena dal 10 al 15 gennaio  
al Teatro Vittoria di Roma*

**M**aria Rosario Omaggio ha interpretato 36 film per il cinema, circa 40 serie televisive e 90 spettacoli teatrali, 20 programmi radiofonici, pubblicato 6 dischi e 7 libri. Ambasciatrice Unicef, impegnata per frenare l'effetto serra, i cambiamenti climatici, la devastante siccità, l'inquinamento dei mari, dei laghi e dei fiumi, sarà in scena dal 10 al 15 gennaio al Teatro Vittoria di Roma con il suo nuovo spettacolo teatrale, “Casa Pianeta Terra”.

*Effetto serra, cambiamenti climatici, inquinamento. È chiesto ad ognuno, ovunque, di reagire, rispettare, riciclare. Qual è il messaggio del suo spettacolo?*

Lo spettacolo non vuole certo essere una conferenza o un documentario. Il messaggio vuole ricordare che la Terra è la nostra casa. Noi siamo terra, ma nella concentrazione verso noi stessi abbiamo dimenticato le tradizioni e non le tramandiamo ai ragazzi. Ad esempio, quando eravamo piccoli e buttavamo un pezzo di pane o lo sbriciolavamo troppo, ci veniva detto di non farlo, di dargli un bacino. Tutte queste piccole tradizioni, in qualche modo, formavano un rispetto per la terra, per il cibo, per l'ambiente, per la natura. Ci sono poesie e pagine della letteratura bellissime, in tutto il mondo, che ce lo ricordano. Questo spettacolo vuole essere un momento assolutamente artistico, fatto di poesia, letteratura, con una chiacchierata che fa sorridere. Ci sarà la musica con Cristiana Pegoraro al pianoforte e il polistrumentista Oscar Bonelli che ci farà ascoltare, mentre recito, il flauto dei nativi americani, oppure il violino giapponese ed altri strumenti provenienti da tutto il mondo. Il messaggio dello spettacolo è quello di ricordarci che siamo

terra. Adesso è il tempo della cura, di occuparci del nostro pianeta.

*Si stanno diffondendo uno stile di vita più green rispetto al passato e la consapevolezza che la salvaguardia della natura parte innanzitutto dalle abitudini degli esseri umani. Ma quanto ne sappiamo?*

Esatto. Non solo quanto ne sappiamo in realtà, ma quanto poi mettiamo in pratica le cose. Siamo troppo riversati su noi stessi e non ci rendiamo conto che c'è un'interazione, senza dover scomodare la filosofia orientale, per ricordarci che il mondo vegetale trasforma quello che respiriamo. Io sono ad esempio vegetariana da quarant'anni e sin da piccola mi ribellavo e non volevo mangiare gli animali. Ho assistito purtroppo a cose terribili e ho vissuto dei traumi. Ci sono però insegnamenti dal passato che possiamo cogliere. Ho pensato che fare uno spettacolo teatrale dove ascoltare musica e poesia, guardare immagini, possa far avvicinare le persone a queste problematiche,



un impatto che ci tocca di più emotivamente. Se non tramandiamo le radici, non possiamo costruire un futuro. Come ambasciatrice Unicef penso che chi si vuole occupare del domani, deve occuparsi dei bambini oggi.

**Nei testi e nella musica prende coscienza, ridendone anche, dell'incapacità umana dell'accettare le proprie responsabilità verso la nostra casa. Com'è possibile sorriderne?**

Perché si mostrano gli archetipi di Paperino ma anche di Totò, con la nostra goffaggine, i nostri errori. Ne ridiamo perché ci identifichiamo e questo è il potere del teatro, è inevitabile. Ad esempio, racconto a che cosa servono 18 bottiglie di plastica dell'acqua minerale: per fare una felpe di pile, che poi si chiama Polartec. Quanti lo sanno? Allora, certo, vedendo nello schermo dietro al palco un mare di plastica tutto colorato che si agita e che diventa una felpe, fa sorridere, ma poi ci fa anche rendere conto che, quella stessa felpe, l'abbiamo indossata la mattina appena svegli. Il teatro è un rito e ringrazio la Rai perché le cose più importanti che ho fatto sono state trasmesse. Un servizio pubblico che ha una grande attenzione alla cultura.

**Palese e sviscerata in teatro la sua passione per la letteratura, soprattutto del '900. Come nasce e quando arriva invece il suo impegno sociale?**

Quasi subito, perché sin dai primi viaggi, vedere bambini elemosinare, è stata una cosa per me intollerabile. Si possono comprendere tante cose, ma nei confronti dei piccoli è inaccettabile. Dopo aver collaborato con la Caritas, ho iniziato a collaborare con l'Unicef di cui poi sono diventata ambasciatrice, nel senso che veramente ho deciso di convogliare tutte le mie energie in una direzione che mi sembra estremamente importante. Il teatro è il sociale, è sempre stato così sin dall'antichità.

**Pur avendo interpretato 36 film per il cinema e circa 40 serie televisive, divenuta popolare giovanissima attraverso il piccolo e il grande schermo, non ha però mai tralasciato il teatro e da molti anni firma testi e regia...**

Ho iniziato da bambina. C'è in giro una mia foto con un gattino in braccio e, nonostante sia vestita e truccata da grande, si vede proprio che sono cucciola. Con il teatro si ricaricano le pile, c'è un misurarsi ogni giorno. Il rapporto con il pubblico è la mia felicità. Certo, dalla scenetta con Aldo Fabrizi e Pippo Baudo a

"Canzonissima", fino a "Sabato, Domenica e Lunedì", ne è passato di tempo, ma bello. Sono esperienze formative per cui il confine tra teatro e cinema, diventa sottilissimo.

**Quando non ci sono la televisione, il teatro, i libri, a cosa si dedica Maria Rosaria Omaggio?**

Pratico Tai chi chuan da 34 anni. Sono istruttore del Centro Sportivo italiano Coni. Per me il Tai chi, è un modo per avere forma fisica, per concentrarmi, insomma è una ginnastica della salute. Ho fatto stage formativi per i ragazzi a teatro, perché muovere il corpo in scena, anche con il leggio, serve per avere una postura. Il corpo deve trasmettere quel pensiero, quell'emozione. L'attore è un canale, un mezzo per trasmettere delle parole nel loro contenuto più profondo. Più le metabolizzo io, più arrivano agli altri.

**50 anni di carriera: anche il RadiocorriereTv è stato testimone del suo grande successo?**

Certamente! Una delle mie prime copertine è sul RadioCorriereTv. Sicuramente avevo il visetto più rotondo e paffuto, però

non sono poi cambiata così tanto. Diciamo che ho conservato bene i miei lineamenti, il mio modo di essere. Già si vedeva che ero una ragazzina curiosa e ribelle. Non ho l'aspetto di una ribelle, ma lo sono. Se ho il bisogno di raccontare qualcosa, lo faccio attraverso il teatro. Certo, scrivo anche libri. Adesso sto scrivendo un romanzo molto impegnativo e ho una storia che mi ha preso molto, ma non posso dedicargli tutto il tempo che vorrei. E poi desidero creare un altro personaggio al cinema, con la mia maturità che ha una storia nello sguardo. Nel nostro Paese è abbastanza raro che vengano raccontate storie di donne, perché spesso, vicino a uomini anche settantenni, mettono trentacinquenni e la scena diventa abbastanza improbabile. Mai succede il contrario. Più facile invece che tendano ad invecchiare una giovane, spesso con risultati anche ridicoli, con un viso giovane e una parrucca bianca. Noi donne rappresentiamo oltre il 60% del pubblico. Anche il teatro è donna, perché la maggior parte del pubblico è femminile. Eppure, queste cose, non le raccontiamo. ■

# COLORATA DI IRONIA



*A distanza di 3 anni dall'ultimo album di inediti, Paola Turci torna con un nuovo singolo dal titolo "Caramella". Un brano del tutto innovativo che anticipa il prossimo progetto discografico indipendente della cantautrice*

**C**on un brano diretto e allo stesso tempo intimo, Paola Turci torna dopo tre anni dal suo ultimo lavoro discografico. "Caramella" è una canzone colorata di ironia e adatta a tracciare il nuovo percorso dell'artista, permeato di realismo, evidenziandone dicotomie e contraddizioni. Nel brano, scritto dalla stessa Paola Turci che ne firma anche la produzione, da Giuseppe Anastasi e Diego Calvetti, si fondono nuove sonorità e forme di scrittura contemporanee, che presentano una Paola cantautrice del tutto innovativa e mai vista prima, attraversata da un cambiamento interiore e dalla voglia di raccontarsi e raccontare, oltrepassando le consuete modalità di composizione e interpretazione, mettendosi in gioco senza filtri. "Caramella" è un lavoro innovativo e anticipa il prossimo progetto discografico indipendente della cantautrice e che segna il suo ritorno sulla scena musicale dopo tre anni dal suo ultimo album "Viva da morire". In concomitanza con l'uscita del suo nuovo singolo, Paola Turci sta portando in scena nei principali teatri italiani la nuova versione di "Mi amerò lo stesso", un monologo che si ispira alla sua autobiografia, che ha debuttato nel 2016 con grande successo di pubblico e critica.

Grinta, talento e determinazione sono le qualità che da sempre contraddistinguono Paola Turci, la cantautrice romana, musicista e con una splendida voce da contralto. Con undici partecipazioni al Festival di Sanremo, di cui tre come ospite, il ruolo come giurata d'eccezione per due anni consecutivi per Soundtrack Stars Award alla Mostra del Cinema di Venezia, innumerevoli riconoscimenti, progetti di successo come "Il secondo cuore", album anticipato dal singolo "Fatti bella per te" (disco d'oro), Paola Turci è una delle cantanti più popolari e apprezzate in Italia. La sua voce inconfondibile, nonché la personalissima vena di autrice e compositrice, la spontaneità e il magnetismo sul palco, sono gli elementi che le hanno permesso di costruire e conservare con il suo pubblico un rapporto diretto e speciale. ■



Roberta Zanzonico

lunedì alle 23.30

# LA SIGARETTA



**L**unedì 2 gennaio nuova sfida della Gara dei Racconti di Radio1 Plot Machine. In onda alle 23.30 con Vito Ciocce e Livio Frittella. Ospite la psichiatra e scrittrice Roberta Zanzonico, che ha pubblicato il romanzo "La bellezza rimasta" (Morellini Editore).

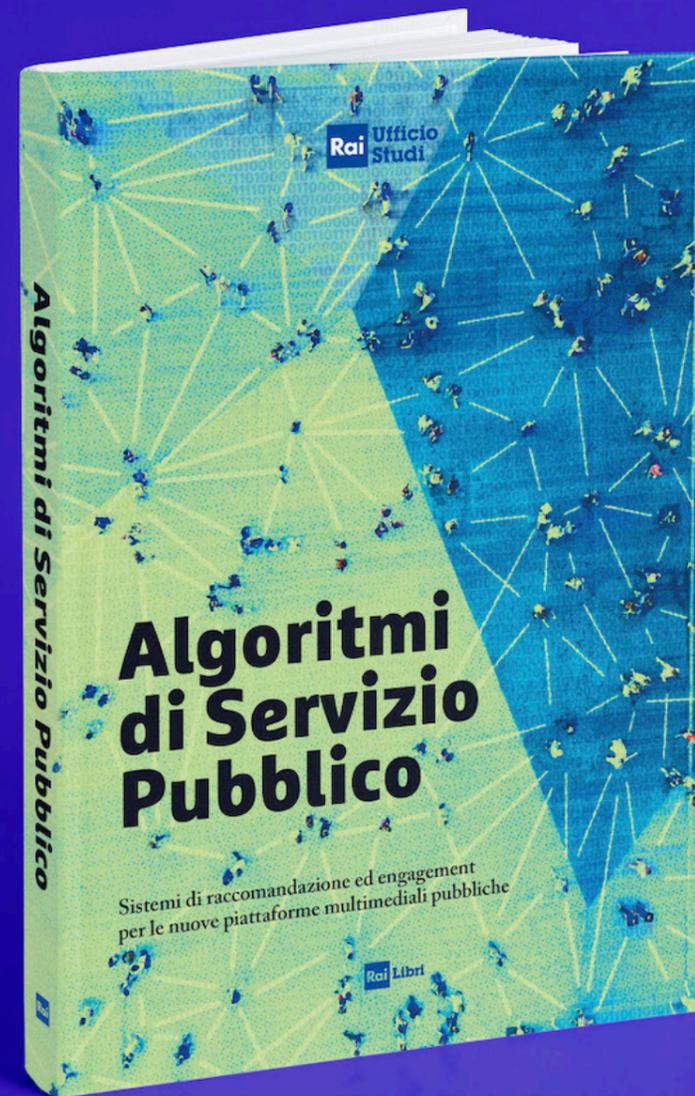
Se vuoi partecipare alla Gara, invia subito il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito [www.plot.rai.it](http://www.plot.rai.it).

Il tema attuale è LA SIGARETTA. Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.

Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali

dal 9 gennaio



Rai Libri



## La settimana di Rai 5

# Paola Agosti, il mondo in uno scatto

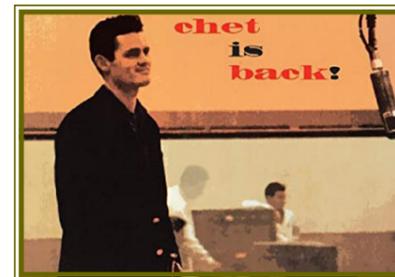
**Il documentario ripercorre il percorso professionale e biografico di una delle fotografe italiane più significative e apprezzate del '900. In prima visione, mercoledì 28 dicembre alle 21.15 su Rai 5**

**N**eri Marcorè presenta "Paola Agosti il mondo in uno scatto", in onda mercoledì 28 dicembre alle 21.15 in prima visione su Rai 5, scritto e diretto da Claudia Pampinella in collaborazione con Daniele Cini per Talpa Produzioni e in coproduzione con Rai Cultura in collaborazione con Rai Teche, e con Zadig Productions, realizzato con il supporto di Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund e Regione Piemonte. Il documentario ripercorre il percorso professionale e biografico di una delle fotografe italiane più significative e apprezzate del '900: la torinese Paola Agosti. "Per me la fotografia è stata soprattutto testimonianza e partecipazione", commenta la stessa fotografa che racconta in prima persona la sua vocazione incontrata per caso, ma scelta per passione. Una fotografa che, come poche, ha saputo cogliere e testimoniare l'onda del movimento femminista italiano degli anni '70 e l'irruzione delle donne nella scena politica come soggetti sociali. E non solo. Perché lo sguardo di Paola Agosti è andato in molte direzioni e ha raccontato molto di più, ha raccontato il mondo: i grandi eventi e movimenti politici come l'elezione in Cile di Salvador Allende nel 1970, la Rivoluzione dei Garofani in Portogallo nel 1974, la Beat Generation in America negli stessi

anni ma anche i leader internazionali come Gheddafi, Arafat, Indira Ghandi, Fidel Castro, le lotte degli operai, degli studenti, la fine della civiltà contadina in Piemonte sulle orme di Nuto Revelli, l'emigrazione piemontese in Argentina, l'universo degli animali ma soprattutto la cultura, la scrittura e l'arte attraverso i suoi protagonisti e lo ha fatto da vera protagonista: suoi sono gli scatti iconici che raffigurano Andy Warhol, Orson Welles, Marguerite Yourcenar, Ionesco, Emil Cioran, Victor Vasarely ma anche gli italiani Pietro Consagra, Giorgio De Chirico, Norberto Bobbio, Leonardo Sciascia, Dacia Maraini, Amelia Rosselli.

La narrazione del documentario girato tra Parigi, Roma, Torino, le Valli del Cuneese e l'Umbria, assume la forma di un viaggio scandito da una serie di incontri con persone significative della vita di Paola Agosti che le permettono di ripercorrere contenuti e periodi del suo percorso professionale e umano, due piani che nella sua vita non sono mai stati disgiunti. A scandire la narrazione un contributo importante di fotografie selezionate nell'immenso Archivio Paola Agosti di Torino. Il commento degli eventi storici è affidato al repertorio di Rai Teche che ripercorre tre decenni di storia internazionale.

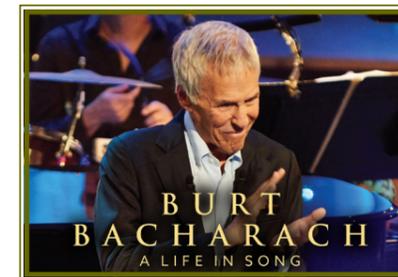
Memoria come tramite per approfondire le radici della vita, come testimonianza della realtà che è quello che per Paola Agosti è sempre stata 'la fotografia'. Il cerchio si chiude perché questa grande 'artigiana' della fotografia come ama definirsi, non ha fatto altro che ricercare sempre l'autenticità fermando "il mondo in uno scatto" e consegnandolo alla memoria collettiva. ■



### Chet Is Back - Chet In Italia

Non tutti sanno che Chet Baker amava l'Italia, in particolare Roma, dove tenne il suo primo e il suo ultimo concerto prima di partire per Amsterdam e morire precipitando dal terzo piano di un hotel di terza categoria.

Martedì 27 dicembre ore 23.00



### Burt Bacharach, A Life In Song

Classe 1928, è tra i più grandi compositori di musica popolare del XX secolo. Le sue melodie lievi ma complesse sono da considerarsi tra le più inconfondibili del grande canzoniere americano.

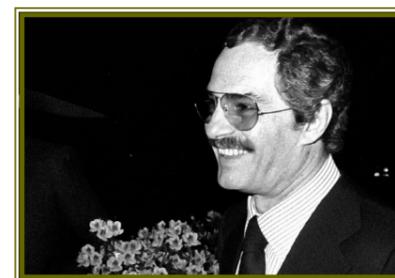
Mercoledì 28 dicembre ore 22.10



### PABLO HERAS-CASADO SUL PODIO DELL'ORCHESTRA RAI

Ha segnato il debutto del grande direttore spagnolo il concerto che si è tenuto il 1° dicembre all'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino. A seguire Frank Peter Zimmermann solista nel Concerto in re maggiore di Stravinskij.

Giovedì 29 dicembre ore 21.15



### In Scena Nino Manfredi

Dei quattro "moschettieri" della Commedia all'italiana, è stato l'ultimo a lasciarci, nel 2004, ed è stato l'ultimo a raggiungere il grande successo, arrivato grazie alla tv e a una leggendaria edizione di Canzonissima.

Venerdì 30 dicembre ore 19.25



### Operetta La vedova allegra

Dal Teatro dell'Opera di Roma la più celebre delle operette: La vedova allegra di Lehár, nell'allestimento firmato da Damiano Michieletto con la direzione di Constantin Trinks.

Sabato 31 dicembre ore 21.15



### Omaggio a Rudolf Nureyev

Nel trentennale della morte, Rai 5 dedica la programmazione delle 10 nelle domeniche di gennaio al ballerino e coreografo mito e genio della danza del XX secolo.

Domenica 1 gennaio ore 10.00

Rai 5



## La settimana di Rai Storia



### Il segno delle donne Sibilla Aleramo

E' la prima scrittrice in Italia a denunciare, attraverso il suo romanzo "Una donna", il ruolo delle donne nella società all'inizio del Novecento. Le dà voce e volto Rosa Palasciano.

Martedì 27 dicembre ore 21.10



### La montagna di Ilio

Le Pale di San Lucano, nelle Dolomiti Bellunesi, sono montagne selvagge, incredibili. Eppure, nascoste, come la storia di Ilio De Biasio, alpinista di Cencenighe Agordino, dei suoi fratelli e dei suoi amici.

Mercoledì 28 dicembre ore 21.10



### Passato e Presente Ennio Flaiano, l'arte della parola

Cronista, critico teatrale e cinematografico, saggista, aforista, sceneggiatore, scrittore: tutto questo e molto di più. Con Paolo Mieli e il professor Francesco Perfetti.

Giovedì 29 dicembre ore 20.30



### La bussola e la clessidra: la via del guerriero Drustan, guerriero celta

Scopriamo come vivevano e come combattevano alcuni guerrieri celti. Come Drustan, condottiero destinato a diventare capo, che nasce nell'odierna Repubblica Ceca, nel IV secolo a.C.

Venerdì 30 dicembre ore 21.10



### Documentari d'autore Sono Gassman Vittorio re della commedia

La luminosa carriera di un artista a tutto tondo, sempre a suo agio nel cinema e nel teatro. Le testimonianze di familiari, compagni di lavoro, artisti amici e ammiratori.

Sabato 31 dicembre ore 23.00



### Italiani Giorgio Gaber

A vent'anni dalla morte, un omaggio al signor G. attraverso tre generazioni.

Domenica 1 gennaio ore 16.00

# La storia dello sci

**Dalle più antiche tracce rupestri al freestyle del Ventunesimo secolo. Con l'introduzione del professor Alessandro Barbero, giovedì 29 dicembre alle 22.10 su Rai Storia**

**G**li sci sono antichi quanto l'uomo. Le testimonianze rinvenute suggeriscono che spostarsi sulla neve utilizzando delle assi levigate sia una pratica conosciuta da tempi remoti. Lo racconta "La storia dello sci", introdotto dal professor Alessandro Barbero, in onda giovedì 29 dicembre alle ore 22.10 su Rai Storia. Strumento essenziale per la vita e le attività venatorie e

commerciali delle popolazioni nordiche, dalla Mongolia alla Scandinavia, nell'Ottocento l'uso degli sci si diffonde in tutta Europa come mezzo di trasporto per reparti militari e merci leggere. Le montagne innestate, fino ad allora riservate a professionisti esperti, attraverso le scuole del campione austriaco Johann 'Hannes' Schneider e del francese Émile Allais e il loro contributo all'evoluzione della tecnica, diventano accessibili ai nuovi appassionati dello sci, e conquistano il grande pubblico. Nasce l'industria dello sport invernale. Le località sciistiche sono le nuove mete del jet set internazionale, prima di aprirsi al turismo di massa. La storia dello sci, dalle più antiche tracce rupestri al freestyle del Ventunesimo secolo. ■



# HELLO Yoyo

**Imparare divertendosi: i cartoni animati dei personaggi più amati dai bambini, come Bing, Peppa Pig, Pocoyo e Masha e Orso, in lingua inglese per insegnarla ai più piccoli. Con Laura Carusino, dal lunedì al venerdì alle ore 18.00 sul canale 43**

**N**el mondo oltre 1 miliardo e 300 mila persone parlano l'inglese, perché madrelingua oppure perché hanno imparato questa lingua a scuola o attraverso corsi e esperienze all'estero. L'inglese è ad oggi la lingua più diffusa nel mondo, è considerata al livello di una lingua franca nel mondo degli affari, delle istituzioni e in molte altre situazioni dove i parlanti non hanno una lingua in comune. E dunque importante dare la possibilità a tutti gli alunni di imparare questa lingua, non solo per la sua possibile utilità

futura, ma anche perché ogni qualvolta impariamo una lingua diversa dalla nostra comprendiamo anche le diversità degli altri popoli e riusciamo maggiormente a immergerci nella loro cultura. Per questo Rai Yoyo, da sempre attività nell'apprendimento della lingua inglese tra i più piccoli, propone un programma originale per imparare l'inglese divertendosi. Dal lunedì al venerdì, alle ore 18, è in onda "Hello Yoyo". Il programma, disponibile anche su RaiPlay, attraverso i cartoni animati in lingua inglese dei personaggi più amati dai bambini, come Bing, Peppa Pig, Pocoyo e Masha e Orso, porta i piccoli telespettatori a giocare con la lingua inglese. "Hello Yoyo", grazie al sorriso della conduttrice Laura Carusino, popolare volto di Rai Yoyo, immerge i suoi telespettatori in un mondo allegro, colorato e un po' magico, avvicinandoli nello stesso tempo alla lingua inglese. "Hello Yoyo" è un programma di Stefano Acunzo e Giulia Marchionni, con la regia di Marta Manassero. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



## GENERALE



1	1	1	10	Ed Sheeran	Celestial
2	2	1	4	Jovanotti	Se lo senti lo sai
3	3	3	6	Tananai	Abissale
4	4	1	13	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
5	9	5	3	Harry Styles	Music For A Sushi Rest..
6	11	6	1	Elodie	Ok. Respira
7	5	4	3	Black Eyed Peas feat. ...	SIMPLY THE BEST
8	10	8	2	Ernia	Bella fregatura
9	18	9	1	Imagine Dragons	Symphony
10	6	6	7	Måneskin	The Loneliest

## UK



1	2	30	Wham!	Last Christmas
2	3	25	Mariah Carey	All I Want For Christm..
3	4	19	Chris Rea	Driving Home For Chris..
4	10	11	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyone
5	1	7	Pink	Never Gonna Not Dance ..
6	8	13	Wizzard	I Wish It Could Be Chr..
7	5	17	Band Aid	Do They Know It's Chri..
8	16	2	Elton John	Step Into Christmas
9	7	8	Paul McCartney	Wonderful Christmastime
10	6	3	Lewis Capaldi	Pointless



## ITALIANI



1	1	1	5	Jovanotti	Se lo senti lo sai
2	2	2	9	Tananai	Abissale
3	3	1	13	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
4	7	4	2	Elodie	Ok. Respira
5	6	5	3	Ernia	Bella fregatura
6	4	4	11	Måneskin	The Loneliest
7	5	2	15	Annalisa	Bellissima
8	14	8	1	Boombayah feat. Eiffe..	Heaven
9	15	9	1	Irama	A L I
10	8	1	14	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi

## INDIPENDENTI



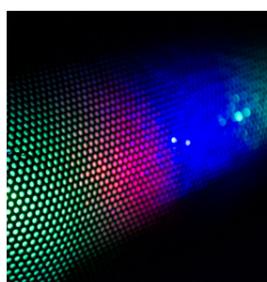
1	2	1	6	Darin	Satisfaction
2	1	1	8	Ultimo	Ti va di stare bene
3	3	1	11	Sangiovanni	Fluo
4	4	4	2	Francesco Gabbani	Natale tanto vale
5	5	4	5	Gazzelle	Non lo dire a nessuno
6	13	6	1	Paola Turci	Caramella
7	6	6	5	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
8		8	1	Luigi Strangis	Sembra Woodstock
9	7	3	16	Coez	Margherita
10	9	9	3	Jason Derulo x Shouse	Never Let You Go

## EUROPA



1	2	13	Rosa Linn	SNAP
2	1	14	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
3	3	9	Ed Sheeran	Celestial
4	10	8	Mariah Carey	All I Want For Christm..
5	4	5	Taylor Swift	Anti-Hero
6	12	10	Wham!	Last Christmas
7	6	6	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
8	9	3	Dermot Kennedy	Kiss Me
9	5	12	Lewis Capaldi	Forget Me
10	7	7	Sam Smith feat. Kim Pe..	Unholy

## EMERGENTI



1	1	1	4	Santi Francesi	Non è Così Male
2	3	1	4	Andrea Brunini	Gioca
3	2	2	5	Beatrice Quinta	Se\$\$o
4	4	1	6	LDA e Albe	Cado
5	5	1	49	Rhove	Shakerando
6	6	6	3	Tropea	Cringe inferno
7	7	7	4	Linda	Fiori sui balconi
8		8	1	FIAT 131	Pupille
9	8	3	5	Disco Club Paradiso	DCP
10	9	9	3	Omini	Matto

## AMERICA LATINA



1	2	30	Wham!	Last Christmas
2	3	25	Mariah Carey	All I Want For Christm..
3	4	19	Chris Rea	Driving Home For Chris..
4	10	11	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyone
5	1	7	Pink	Never Gonna Not Dance ..
6	8	13	Wizzard	I Wish It Could Be Chr..
7	5	17	Band Aid	Do They Know It's Chri..
8	16	2	Elton John	Step Into Christmas
9	7	8	Paul McCartney	Wonderful Christmastime
10	6	3	Lewis Capaldi	Pointless

# CINEMA IN TV



**"HUGO CABRET"** – MARTEDÌ 27 DICEMBRE  
ORE 21.15 – ANNO 2011 – REGIA DI MARTIN SCORSESE **Rai 5**

Hugo è un orfano di 12 anni che vive, nascosto, nei meandri della stazione ferroviaria parigina di Montparnasse negli anni Trenta. Il ragazzino aiuta lo zio, un orologiaio alcolizzato, nella manutenzione degli orologi della stazione. Dopo essersi imbattuto in un macchinario da ricostruire, lavoro che aveva cominciato insieme a suo papà morto in un incendio nel museo dove lavorava, e in Isabella, una ragazza eccentrica, il ragazzino entra in contatto con un anziano e misterioso gestore di un negozio di giocattoli, finendo risucchiato in una magica e misteriosa avventura al cospetto di Georges Méliès, illusionista e pioniere del cinema. È la storia raccontata da Martin Scorsese nella pellicola, tratta dal romanzo "La straordinaria invenzione di Hugo Cabret" di Brian Selznick, che ha prodotto e diretto. Vincitore di cinque premi Oscar, ha tra gli interpreti, Asa Butterfield, Chloe Moretz, Ben Kingsley, Sacha Baron Cohen.

Mélo die lavora come assistente di produzione della signora Louvier per organizzare un concerto di Natale. A causa di uno sfortunato incidente il pianista si ferisce e Mélo die rischia di perdere il lavoro. L'unica soluzione è trovare un sostituto, il famoso Michael Grimaud, scomparso dalle scene da dieci anni. Se riesce a trovarlo e convincerlo a esibirsi in un concerto speciale, potrebbe ottenere un aumento. Ma ha solo tre giorni per farlo. Mélo die partirà alla ricerca del misterioso pianista in un piccolo villaggio di montagna nelle Alpi austriache, dove Michael suona ancora il piano, ma solo nella taverna locale, e ha completamente abbandonato la musica classica. Mélo die dovrà raccogliere un'enorme pazienza e creatività per conquistare l'artista e convincerlo a risalire sul palcoscenico... In prima visione, il film ha tra gli interpreti Barbara Cabrita, Lannick Gautry, Didier Flamand, Brigitte Fossey.



**"NOTE D'AMORE"** – VENERDÌ 30 DICEMBRE ORE 21.25  
ANNO 2019 – REGIA DI ALEXANDRE LAURENT **Rai 1**



**"LA QUINTA ONDA"** – SABATO 31 DICEMBRE  
ORE 21.20 – ANNO 2016 – REGIA DI J. BLAKESON **Rai 4**

In un futuro apocalittico, quattro diversi attacchi, detti "onde", sempre più violenti alla Terra da parte degli alieni hanno decimato la popolazione. La prima onda ha riportato il nostro pianeta all'età della pietra, la seconda ha generato uno tsunami enorme che ha eliminato le città costiere, la terza ha diffuso un virus letale per gli esseri umani e la quarta ha installato in molti dei pochi sopravvissuti un cervello alieno. In un clima di terrore, gli umani superstiti sono in attesa della quinta onda. Tra questi la sedicenne Cassie Sullivan, che sta cercando di riunire la sua famiglia dopo le devastazioni. Durante la missione, la ragazza incontra Evan, un giovane bello ma strano, che nasconde un segreto. Se solo potesse fidarsi di lui, potrebbe diventare la sua ultima speranza... Adattamento del best seller di Rick Yancey, ha tra gli interpreti Chloe Grace Moretz e Nick Robinson.

Arrivata in ritardo all'appuntamento con la compagnia a cui si era aggregata per la notte di San Silvestro e rimasta sola, Gioia detta "Tortorella", comparsa di Cinecittà, finisce per passare la notte dell'ultimo dell'anno in compagnia di Umberto detto "Infortunio", una vecchia conoscenza, anch'egli comparsa cinematografica, incontrato per caso, e di Lello, un suo giovane amico. Non sa però che Umberto non è in giro per festeggiare, ma per fare da "spalla" a Lello, che di mestiere fa il borseggiatore. E' il film diretto da Mario Monicelli proposto per il ciclo "Cinema Italia", tratto da due novelle raccolte nei "Racconti romani" di Alberto Moravia: "Risate di Gioia" e "Ladri in chiesa". Tra gli interpreti, Totò, Anna Magnani e Ben Gazzara. Soggetto e sceneggiatura sono firmati da Suso Cecchi D'Amico, Age & Scarpelli e Mario Monicelli, mentre le musiche sono di Lelio Luttazzi.



**"RISATE DI GIOIA"** – SABATO 31 DICEMBRE  
ORE 21.10 – ANNO 1960 – REGIA DI MARIO MONICELLI **Rai Storia**

# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

DICEMBRE

1992



COME ERAVAMO